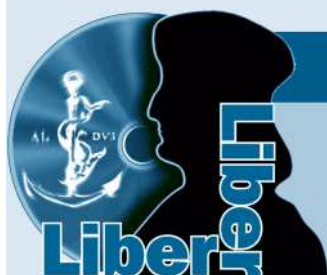


Progetto Manuzio



Lorenzo Da Ponte

Le nozze di Figaro



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Le nozze di Figaro

AUTORE: Lorenzo Da Ponte

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza
specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Lorenzo Da Ponte
Memorie. I libretti mozartiani
(Le nozze di Figaro, Don Giovanni,
Così fan tutte)
Introduzione di Giuseppe Armani
Milano Garzanti editore
Collana: I grandi libri Garzanti
II edizione: maggio 1981
(I edizione: ottobre 1976)

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 21 dicembre 1999

INDICE DI AFFIDABILITA': 1
0: affidabilità bassa
1: affidabilità media
2: affidabilità buona
3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:
Marvi Zanoni, marviza@tin.it

REVISIONE:
Paolo Mauri, mauripl@tin.it

PUBBLICATO DA:
Alberto Barberi

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostie>

LORENZO DA PONTE

LE NOZZE DI FIGARO

Opera comica in quattro atti

Il tempo prescritto dall'uso alle drammatiche rappresentazioni, un certo dato numero di personaggi comunemente praticato nelle medesime ed alcune altre prudenti viste e convenienze, dovute ai costumi, al loco e agli spettatori, furono le cagioni per cui non ho fatto una traduzione di questa eccellente commedia, ma una imitazione, piuttosto, e vogliamo dire un estratto.

Per questo sono stato costretto a ridurre a undici attori i sedici che la compongono, due de' quali si possono eseguire da uno stesso soggetto, e ad omettere, oltre a un intiero atto di quella, molte graziosissime scene e molti bei motti e saletti ond'è sparsa; in loco di che ho dovuto sostituire canzonette, arie, cori ed altri pensieri e parole di musica suscettibili: cose che dalla sola poesia, e non mai dalla prosa si somministrano.

Ad onta, però, di tutto lo studio e di tutta la diligenza e cura avuta dal maestro di Cappella e da me per esser brevi, l'opera non sarà delle più corte che si sieno esposte sul nostro teatro; al che speriamo che basti di scusa la varietà delle fila onde è tessuta l'azione di questo dramma, la vastità e grandezza del medesimo, la molteplicità de' pezzi musicali che si sono dovuti fare per non tener di soverchio oziosi gli attori, per scemare la noia e monotonia dei lunghi recitativi, per esprimere a tratto a tratto con diversi colori le diverse passioni che vi campeggiano, e il desiderio nostro, particolarmente, di offrire un quasi nuovo genere di spettacolo ad un pubblico di gusto sì raffinato e di sì giudizioso intendimento.

IL POETA

PERSONAGGI

Il Conte di Almaviva, *Grande di Spagna*
La Contessa di Almaviva, *sua moglie*
Susanna, cameriera della Contessa, *promessa sposa di*
Figaro, *cameriere del Conte*
Cherubino, *paggio del Conte*
Marcellina, *governante*
Bartolo, *medico di Siviglia*
Basilio, *maestro di musica*
Don Curzio, *giudice*
Barbarina, *figlia di*
Antonio, *giardiniere del Conte e zio di Susanna*
Coro di paesani
Coro di contadinelle
Coro di vari ordini di persone

La scena si rappresenta nel castello del Conte di Almaviva.

ATTO PRIMO

Camera non mobiliata: un seggiolone in mezzo.

Ouverture Archi (Violoncelli e Bassi separati), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.

PRESTO

Scena prima
Susanna e Figaro

N. 1 - Duettino Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.

ALLEGRO

Figaro [misurando la camera]
Cinque... dieci... venti... trenta...
Trentasei... quarantatré...

Susanna [fra sé, guardandosi nello specchio davanti al quale sta provandosi un cappellino ornato di fiori]
Ora sì ch'io son contenta:
sembra fatto inver per me.

([a Figaro,] seguitando a guardarsi)
Guarda un po', mio caro Figaro,
Guarda adesso il mio cappello.

Figaro Sì, mio core, or è più bello:
Sembra fatto inver per te.

Susanna e Figaro Ah, il mattino alle nozze vicino
Quanto è dolce al mio/tuo tenero sposo
Questo bel cappellino vezzoso
Che Susanna ella stessa si fe'.

RECITATIVO SECCO

Susanna Cosa stai misurando,
Caro il mio Figaretto?

Figaro Io guardo se quel letto
Che ci destina il Conte
Farà buona figura in questo loco.

Susanna In questa stanza!

Figaro Certo: a noi la cede
Generoso il padrone.

Susanna Io per me te la dono.

Figaro E la ragione?

Susanna (toccandosi la fronte)
La ragione l'ho qui.

Figaro (facendo lo stesso)
Perché non puoi
Far che passi un po' qui?

Susanna Perché non voglio.
Sei tu mio servo, o no?

Figaro Ma non capisco
Perché tanto ti spiaccia
La più comoda stanza del palazzo.

Susanna Perch'io son la Susanna, e tu sei pazzo.

Figaro Grazie: non tanti elogi. Guarda un poco
Se potria meglio stare in altro loco.

N. 2 - Duettino Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem. acuto*.
ALLEGRO

Se a caso Madama
La notte ti chiama:
Din din, in due passi
Da quella puoi gir.

Vien poi l'occasione
Che vuolmi il padrone:
Don don, in tre salti
Lo vado a servir.

Susanna Così se il mattino
Il caro Contino:
Din din, e ti manda
Tre miglia lontan;
Don don, e a mia porta
Il diavol lo porta,
Ed ecco in tre salti...

Figaro Susanna, pian pian.

Susanna Ascolta

Figaro Fa' presto.

Susanna Se udir brami il resto,
Discaccia i sospetti
Che torto mi fan.

Figaro Udir bramo il resto:
I dubbi, i sospetti
Gelare mi fan.

RECITATIVO SECCO

Susanna Orbene, ascolta e taci.

Figaro (*inquieto*)
Parla, che c'è di nuovo?

Susanna Il signor Conte,
Stanco di andar cacciando le straniere
Bellezze forastiere,
Vuole ancor nel castello
Ritentar la sua sorte;
Né già di sua consorte, bada bene,
Appetito gli viene.

Figaro E di chi, dunque?

Susanna Della tua Susannetta.

Figaro *(con sorpresa)*
Di te?

Susanna Di me medesima. Ed ha speranza
Che al nobil suo progetto
Utilissima sia tal vicinanza.

Figaro Bravo! Tiriamo avanti.

Susanna Queste le grazie son, questa la cura
Ch'egli prende di te, della tua sposa.

Figaro Oh, guarda un po' che carità pelosa!

Susanna Chétati: or viene il meglio. Don Basilio,
Mio maestro di canto e suo *factotum*,
Nel darmi la lezione
Mi ripete ogni dì questa canzone.

Figaro Chi? Basilio? Oh, birbante!

Susanna E tu credevi
Che fosse la mia dote
Merto del tuo bel muso?

Figaro Me n'era lusingato.

Susanna Ei la destina
Per ottener da me certe mezz'ore
Che il diritto feudale...

Figaro Come! ne' feudi suoi
Non l'ha il Conte abolito?

Susanna Ebben, ora è pentito; e par che tenti
Riscattarlo da me.

Figaro Bravo! mi piace!
Che caro signor Conte!
Ci vogliam divertir: trovato avete...
(si sente suonare un campanello)

Figaro Chi suona? La Contessa.

Susanna Addio, addio, addio, Figaro bello.

Figaro Coraggio, mio tesoro.

Susanna E tu, cervello.
(parte)

Scena seconda
Figaro solo

Figaro *(passeggiando con fuoco per la camera e fregandosi le mani)*
(sempre recitativo secco: moderato)

Bravo, signor padrone! Ora incomincio
A capir il mistero... e a veder schietto
Tutto il vostro progetto: a Londra, è vero?
Voi ministro, io corriero, e la Susanna

(idem: andante)

Segreta ambasciatrice...
Non sarà, non sarà: Figaro il dice.

N. 3 - Cavatina Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.
ALLEGRETTO

Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò.

Se vuol venire
Nella mia scuola,
La capriola
Le insegnerò.

Saprò... Ma, piano:
Meglio ogni arcano,
Dissimulando,
Scoprir potrò.

PRESTO

L'arte schermendo,
L'arte adoprando,
Di qua pugnendo,
Di là scherzando,
Tutte le macchine
Rovescerò.

ALLEGRETTO

Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò.

PRESTO

(parte)

Scena terza
Marcellina e Bartolo

RECITATIVO SECCO

Bartolo Ed aspettaste il giorno
Fissato per le nozze,
A parlarmi di questo?

Marcellina *(con un contratto in mano)*
Io non mi perdo,
Dottor mio, di coraggio:

Per romper de' sponsali
Più avanzati di questo
Bastò spesso un pretesto; ed egli ha meco,
Oltre a questo contratto, certi impegni...
So io. Basta: conviene
La Susanna atterrir; convien con arte
Impuntigliarla a rifiutare il Conte.
Egli per vendicarsi
Prenderà il mio partito,
E Figaro così fia mio marito.

Bartolo (*prende il contratto dalle mani di Marcellina*)
Bene, io tutto farò: senza riserve
Tutto a me palesate.
(*fra sé*)
Avrei pur gusto
Di dar in moglie la mia serva antica
A chi mi fece un dì rapir l'amica.

N. 4 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
ALLEGRO CON SPIRITO

La vendetta, oh, la vendetta
È un piacer serbato ai saggi;
L'obliar l'onte, gli oltraggi,
È bassezza, è ognor viltà.

Con l'astuzia, con l'arguzia,
Col giudizio, col criterio
Si potrebbe... Il fatto è serio;
Ma, credete, si farà.

Se tutto il codice
Dovessi volgere,
Se tutto l'indice
Dovessi leggere,

Con un equivoco,
Con un sinonimo
Qualche garbuglio
Si troverà.

Tutta Siviglia
Conosce Bartolo:
Il birbo Figaro
Vinto sarà!
(*parte*)

Scena quarta
Marcellina poi Susanna

RECITATIVO SECCO

Marcellina Tutto ancor non ho perso:
Mi resta la speranza.
[*entra Susanna con una cuffia, un nastro e un vestito da donna*]
(*fra sé*)
Ma Susanna si avvanza. Io vo' provarmi...
Fingiam di non vederla...
(*ad alta voce*)
E quella buona perla

La vorrebbe sposar!

Susanna (fra sé, restando indietro)
Di me favella.

Marcellina Ma da Figaro, alfine,
Non può meglio sperarsi: *argent fait tout*.

Susanna (c. s.)
Che lingua! Manco male
Che ognun sa quanto vale.

Marcellina Brava! questo è giudizio!
Con quegli occhi modesti,
Con quell'aria pietosa,
E poi...

Susanna (c. s.)
Meglio è partir.

Marcellina Che cara sposa!
(vanno tutte e due per partire, e s'incontrano alla porta)

N. 5 Duettino Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.
ALLEGRO

Marcellina (facendo una riverenza)
Via, resti servita,
Madama brillante.

Susanna (facendo una riverenza)
Non sono sì ardita,
Madama piccante.

Marcellina (c. s.)
No, prima a lei tocca.

Susanna (c. s.)
No, no, tocca a lei.

Susanna e
Marcellina Io so i dover miei,
Non fo inciviltà.

Marcellina (c. s.)
La sposa novella!

Susanna (c. s.)
La dama d'onore...

Marcellina (c. s.)
Del Conte la bella...

Susanna Di Spagna l'amore...

Marcellina I meriti...

Susanna L'abito...

Marcellina Il posto...

Susanna L'età!

Marcellina (fra sé)
Perbacco, precipito,
Se ancor resto qua!

Susanna (fra sé)
Sibilla decrepita!
Da rider mi fa.
(*Marcellina parte infuriata.*)

Scena quinta
Susanna; poi Cherubino

RECITATIVO SECCO

Susanna Va' là, vecchia pedante,
Dottoressa arrogante!
Perché hai letto due libri,
E seccato Madama in gioventù...
(*mette il vestito sopra il seggiolone*)

Cherubino (*entrando in fretta*)
Susannetta, sei tu?...

Susanna Son io; cosa volete?

Cherubino Ah, cor mio, che accidente!

Susanna Cor vostro? Cosa avvenne?

Cherubino Il Conte, ieri,
Perché trovommi sol con Barbarina,
Il congedo mi diede;
E se la Contessina,
La mia bella comare,
Grazia non m'intercede, io vado via,
(*con ansietà*)
Io non ti vedo più, Susanna mia!

Susanna Non vedete più me! Bravo! Ma dunque
Non più per la Contessa
Segretamente il vostro cor sospira?

Cherubino Ah, che troppo rispetto ella m'ispira!
Felice te che puoi
Vederla quando vuoi!
Che la vesti il mattino,
Che la sera la spogli, che le metti
Gli spilloni, i merletti...
(*con un sospiro*)
Ah, se in tuo loco...
Cos'hai lì? dimmi un poco...

Susanna (*imitandolo*)
Ah, il vago nastro, e la notturna cuffia
Di comare sì bella...

Cherubino Deh, dammelo, sorella,
Dammelo, per pietà.
(*toglie il nastro di mano a Susanna*)

Susanna Presto, quel nastro!

(Susanna vuol riprenderglielo; egli si mette a girare intorno al seggiolone)

Cherubino O caro, o bello, o fortunato nastro!
(bacia e ribacia il nastro)
Io non tel renderò che con la vita.

Susanna *(séguita a correrli dietro, ma poi si arresta come fosse stanca)*
Cos'è quest'insolenza?

Cherubino Eh, via, sta' cheta!
In ricompensa, poi,
Questa mia canzonetta io ti vo' dare.
(cava di tasca una canzone)

Susanna E che ne debbo fare?
(gliela prende)

Cherubino Leggila alla padrona,
Leggila tu medesma,
Leggila a Barbarina, a Marcellina,
(con trasporti di gioia)
Leggila ad ogni donna del palazzo!

Susanna Povero Cherubin, siete voi pazzo?

Cherubino

N. 6 - Aria Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
ALLEGRO VIVACE

Non so più cosa son, cosa faccio...
Or di fuoco, ora sono di ghiaccio...
Ogni donna cangiar di colore,
Ogni donna mi fa palpitar.

Solo ai nomi d'amor, di diletto
Mi si turba, mi s'altera il petto,
E a parlare mi sforza d'amore
Un desio ch'io non posso spiegar!
Parlo d'amor vegliando,
Parlo d'amor sognando:
All'acque, all'ombre, ai monti,
Ai fiori, all'erbe, ai fonti,
All'eco, all'aria, ai venti
Che il suon de' vani accenti
Portano via con sé...

ADAGIO

E, se non ho chi m'oda,

ALLEGRO VIVACE

Parlo d'amor con me.
(va per partire; e, vedendo il Conte di lontano, torna indietro impaurito e si nasconde dietro il seggiolone)

Scena sesta
Susanna e Cherubino; poi il Conte

RECITATIVO SECCO

Susanna Taci, vien gente... Il Conte! Oh, me meschina
(cerca di mascherar Cherubino)

Conte [entrando]
Susanna, tu mi sembri
Agitata e confusa.

Susanna (turbata)
Signor... io chiedo scusa...
Ma, se mai... qui sorpresa...
Per carità, partite.

Conte Un momento, e ti lascio.
Odi.
(si mette a sedere sul seggiolone, e prende Susanna per la mano; ella si distacca con forza)

Susanna Non odo nulla.

Conte Due parole. Tu sai
Che ambasciatore a Londra
Il re mi dichiarò; di condur meco
Figaro destinai...

Susanna (timida)
Signor, se osassi...

Conte Parla, parla, mia cara! E con quel dritto
(alzandosi)
Ch'oggi prendi su me finché tu vivi,
(con tenerezza, e tentando di riprenderle la mano)
Chiedi, imponi, prescrivi.

Susanna (con smania)
Lasciatemi, signor; dritti non prendo:
Non ne vo', non ne intendo... Oh, me infelice!

Conte Ah, no, Susanna, io ti vo' far felice!
Tu ben sai quanto io t'amo: a te Basilio
Tutto già disse.
(c. s.)
Or senti:
Se per pochi momenti
Meco in giardin, sull'imbrunir del giorno...
Ah, per questo favore io pagherei...

Basilio (di dentro)
È uscito poco fa.

Conte Chi parla?

Susanna Oh, Dei!

Conte Esci, e alcun non entri.

Susanna (inquietissima)
Ch'io vi lasci qui solo?

Basilio (c. s.)
Da Madama ei sarà: vado a cercarlo.

Conte (addita il seggiolone)

Qui dietro mi porrò.

Susanna Non vi celate.

Conte Taci, e cerca ch'ei parta.

Susanna Ohimè! che fate?

(il Conte vuol nascondersi dietro il seggiolone; Susanna si frappone tra il paggio e lui. Il Conte la spinge dolcemente. Ella rincula; intanto il paggio passa davanti al seggiolone, e vi si getta sopra, rannicchiandosi alla meglio. Susanna lo ricopre col vestito che aveva messo sul seggiolone)

Scena settima

Susanna, Cherubino, il Conte e Basilio

Basilio [entrando]
Susanna, il ciel vi salvi; avreste a caso
Veduto il Conte?

Susanna E cosa
Deve far meco il Conte? Animo, uscite.

Basilio Aspettate, sentite:
Figaro di lui cerca.

Susanna (fra sé)
Oh, cielo!
[a Basilio]
Ei cerca
Chi dopo voi più l'odia.

Conte (fra sé)
Veggiam come mi serve.

Basilio Io non ho mai nella moral sentito
Ch'uno ch'ama la moglie odii il marito.
Per dir che il Conte v'ama...

Susanna (con risentimento)
Sortite, vil ministro
Dell'altrui sfrenatezza: io non ho d'uopo
Della vostra morale,
Del Conte, del suo amor...

Basilio Non c'è alcun male.
Ha ciascun i suoi gusti: io mi credea
Che preferir doveste per amante,
Come fan tutte quante,
Un signor liberal, prudente e saggio,
A un giovinastro, a un paggio...

Susanna (con ansietà)
A Cherubino!

Basilio A Cherubino, Cherubin d'amore,
Ch'oggi, sul far del giorno,
Passeggiava qui intorno
Per entrar...

Susanna (con forza)
Uom maligno!
Un'impostura è questa!

Basilio È un maligno con voi chi ha gli occhi in testa.
E quella canzonetta?
Ditemi in confidenza: io sono amico,
E ad altrui nulla dico:
È per voi, per Madama?

Susanna (*fra sé, mostrando smarrimento*)
Chi diavol gliel'ha detto?

Basilio A proposito, figlia,
Istruitelo meglio: egli la guarda
A tavola sì spesso,
E con tale immodestia,
Che se li Conte s'accorge... ehi, su tal punto,
Sapete, egli è una bestia.

Susanna Scellerato!
E perché andate voi
Tai menzogne spargendo?

Basilio Io! che ingiustizia! Quel che compro io vendo.
A quel che tutti dicono
Io non aggiungo un pelo.

Conte (*mostrandosi*)
Come! Che dicono tutti?

Basilio (*fra sé*)
Oh, bella!

Susanna Oh, cielo!

N. 7 - Terzetto Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*
ALLEGRO ASSAI

Conte (*a Basilio*)
Cosa sento! Tosto andate,
E scacciate il seduttore.

Basilio In mal punto son qui giunto!
Perdonate, o mio signor.

Susanna (*quasi svenuta*)
Che ruina, me meschina!
Son oppressa dal dolor.

Conte e (*sostenendo Susanna*)
Basilio Ah, già svien la poverina!
Come, oddio, le batte il cor!

Basilio (*avvicinandola al seggiolone per farla sedere*)
Pian pianin: su questo seggio...

Susanna Dove sono?
(*rinviene*)
Cosa veggio?
Che insolenza! Andate fuor!
(*si stacca da tutti e due*)

Conte Siamo qui per aiutarti,
Non turbarti, o mio tesor.

<i>Basilio</i>	<i>(con malignità)</i> Siamo qui per aiutarvi: È sicuro il vostro onor.	<i>(a due)</i>
	<i>(al Conte)</i> Ah, del paggio quel ch'ho detto Era solo un mio sospetto!	
<i>Susanna</i>	È un'insidia, una perfidia: Non credete all'impostor.	
<i>Conte</i>	Parta! parta, il damerino!	
<i>Basilio e Susanna</i>	Poverino!	
<i>Conte</i>	<i>(ironicamente)</i> Poverino! Ma da me sorpreso ancor.	
<i>Susanna</i>	Come!	
<i>Basilio</i>	Che!	
<i>Conte</i>	Da tua cugina L'uscio ier trovai rinchiuso; Picchio, m'apre Barbarina Paurosa fuor dell'uso. Io dal muso insospettito, Guardo, cerco in ogni sito,	<i>(Recitativo)</i>

ALLEGRO ASSAI

Ed alzando pian pianino
Il tappeto al tavolino,
vedo il paggio!
(imita il gesto col vestito, e scopre il paggio. Con sorpresa)
Ah, cosa veggio!

<i>Susanna</i>	<i>(con timore)</i> Ah, crude stelle!	
<i>Basilio</i>	<i>(con riso)</i> Ah, meglio ancora.	
<i>Conte</i>	Onestissima signora, Or capisco come va.	<i>(a tre)</i>
<i>Susanna</i>	Accader non può di peggio: Giusti Dei! Che mai sarà!	
<i>Basilio</i>	Così fan tutte le belle! Non c'è alcuna novità.	

RECITATIVO SECCO

<i>Conte</i>	Basilio, in traccia tosto Di Figaro volate: Io vo' ch'ei veda... <i>(addita Cherubino, che non si muove di loco)</i>
--------------	---

Susanna (con vivezza)
Ed io che senta: andate.

Conte (a *Basilio*)
Restate!
[a *Susanna*]
Che baldanza! E quale scusa,
se la colpa è evidente?

Susanna Non ha d'uopo di scusa un'innocente.

Conte Ma costui quando venne?

Susanna Egli era meco
Quando voi qui giungete, e mi chiedea
D'impegnar la padrona,
A intercedergli grazia: il vostro arrivo
In scompiglio lo pose,
Ed allor in quel loco si nascose.

Conte Ma s'io stesso m'assisi
Quando in camera entrai!

Cherubino (timidamente)
Ed allor di dietro io mi celai.

Conte E quando io là mi posi?

Cherubino Allor io pian mi volsi, e qui m'ascosi.

Conte (a *Susanna*)
Oh, ciel! Dunque ha sentito
Quello ch'io ti dicea?

Cherubino Feci per non sentir quanto potea.

Conte Oh, perfidia!

Basilio Frenatevi: vien gente.

Conte (a *Cherubino*)
E voi restate qui, picciol serpente!
(lo tira giù dal seggiolone)

Scena ottava

Susanna, Cherubino, il Conte, Basilio, Figaro, contadini e contadine

[*Figaro ha una bianca veste in mano; i contadini e le contadine – vestite di bianco – spargono davanti al Conte fiori raccolti in piccioli panierini.*]

N. 8 - Coro Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.
ALLEGRO

Coro (Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)
Giovani liete,
Fiori spargete
Davanti al nobile
Nostro signor.
Il suo gran core
Vi serba intatto
D'un più bel fiore

L'almo candor.

RECITATIVO SECCO

- Conte* (a Figaro, con sorpresa)
Cos'è questa commedia?
- Figaro* (a Susanna, sottovoce)
Eccoci in danza.
Secondami, cor mio.
- Susanna* [fra sé]
Non ci ho speranza.
- Figaro* [al Conte]
Signor, non isdegnate
Questo del nostro affetto
Meritato tributo. Or che aboliste
Un dritto sì ingrato a chi ben ama...
- Conte* Quel dritto or non v'è più: cosa si brama?
- Figaro* Della vostra saggezza il primo frutto
Oggi noi coglierem: le nostre nozze
Si son già stabilite. Or a voi tocca
Costei, che un vostro dono
Illibata serbò, coprir con questa,
Simbolo d'onestà, candida vesta.
- Conte* (fra sé)
Diabolica astuzia!
Ma fingere convien.
(ad alta voce)
Son grato, amici,
ad un senso sì onesto.
Ma non merto, per questo,
Né tributi né lodi: e un dritto ingiusto
Ne' miei feudi abolendo,
A natura, al dover lor dritti io rendo.
- Tutti* Evviva, evviva, evviva!
- Susanna* (malignamente)
Che virtù!
- Figaro* Che giustizia!
- Conte* (a Figaro e Susanna)
A voi prometto
Compier la cerimonia.
Chiedo sol breve indugio: io voglio, in faccia
De' miei più fidi, e con più ricca pompa,
Rendervi appien felici.
(fra sé)
Marcellina si trovi.
(ad alta voce)
Andate, amici.
- Coro* (tutto come il N. 8)
(spargendo il resto dei fiori)
Giovani liete,
Fiori spargete

Davanti al nobile
Nostro signor.

Il suo gran core
Vi serba intatto
D'un più bel fiore
L'almo candor.
(i contadini e le contadine partono)

RECITATIVO SECCO

Figaro Evviva!

Susanna Evviva!

Basilio Evviva!

Figaro *(a Cherubino)*
E voi non applaudite?

Susanna È afflitto, poveretto,
Perché il padron lo scaccia dal castello.

Figaro Ah, in un giorno sì bello!

Susanna In un giorno di nozze!

Figaro *[al Conte]*
Quando ognun v'ammira!

Cherubino *(inginocchiandosi)*
Perdono, mio signor...

Conte Nol meritate.

Susanna Egli è ancora fanciullo.

Conte Men di quel che tu credi.

Cherubino È ver, mancai; ma dal mio labbro alfine...

Conte *(rialzandolo)*
Ben, ben; io vi perdono.
Anzi, farò di più: vacante è un posto
D'uffizial nel reggimento mio;
Io scelgo voi. Partite tosto; addio.
(il Conte vuol partire, Susanna e Figaro l'arrestano)

Susanna e Figaro Ah! Fin domani sol...

Conte No, parta tosto.

Cherubino *(con passione e sospirando)*
A ubbidirvi, signor, son già disposto.

Conte Via, per l'ultima volta
La Susanna abbracciate
(fra sé)
Inaspettato è il colpo.
(Cherubino abbraccia Susanna, che rimane confusa)

Figaro Ehi, capitano,
a me pure la mano
(piano a Cherubino)
Io vo' parlarti
Pria che tu parta.
(ad alta voce, con finta gioia)
Addio,
Picciolo Cherubino.
Come cangia in un punto il tuo destino!

N. 9 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*
ALLEGRO VIVACE.

Non più andrai, farfallone amoroso,
Notte e giorno d'intorno girando,
Delle belle turbando il riposo,
Narcisetto, Adoncino d'amor.

Non più avrai questi bei pennacchini,
Quel cappello leggero e galante,
Quella chioma, quell'aria brillante,
Quel vermiglio, donnesco color.

Tra guerrieri, poffarbacco!
Gran mustacchi, stretto sacco,
Schioppo in spalla, sciabla al fianco,
Collo dritto, muso franco,
Un gran casco, o un gran turbante,
Molto onor, poco contante,
Ed invece del fandango,
Una marcia per il fango.
Per montagne, per valloni,
Con le nevi e i sollioni,
Al concerto di tromboni,
Di bombarde, di cannoni,
Che le palle in tutti i tuoni
All'orecchio fan fischiar.

Cherubino, alla vittoria!
Alla gloria militar!
(partono tutti alla militare)

ATTO SECONDO

Magnifica camera, con un'alcova, la porta d'entrata alla destra, un gabinetto alla sinistra, una porta in fondo – che dà adito alle stanze delle cameriere – una finestra a lato.

Scena prima *La Contessa sola*

N. 10 - Cavatina Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
LARGHETTO

Contessa Porgi, amor, qualche ristoro
Al mio duolo, a' miei sospir.
O mi rendi il mio tesoro,
O mi lascia almen morir.

Scena seconda *La Contessa e Susanna; poi Figaro*

(entra Susanna)

RECITATIVO SECCO

Contessa *(sedendo)*
Vieni, cara Susanna:
Finiscimi l'istoria.

Susanna È già finita.

Contessa Dunque, volle sedurti?

Susanna Oh, il signor Conte
Non fa tai complimenti
Con le donne mie pari:
Egli venne a contratto di danari.

Contessa Ah, il crudel più non m'ama!

Susanna E come, poi,
È geloso di voi?

Contessa Come lo sono
I moderni mariti: per sistema
Infedeli, per genio capricciosi,
E per orgoglio, poi, tutti gelosi.
Ma se Figaro t'ama, ei sol potria...

Figaro *(di dentro, canterellando)*
La, la la la, la la la, la la la,
La, la la la, la la la, la.
[entra]

Susanna Eccolo. Vieni, amico:
Madama impaziente...

Figaro *(con ilare disinvoltura)*
A voi non tocca
Stare in pena per questo.
Alfin, di che si tratta? Al signor Conte
Piace la sposa mia;
Indi segretamente

Ricuperar vorria
Il diritto feudale:
Possibile è la cosa, e naturale.

Contessa Possibil!

Susanna Natural!

Figaro Naturalissima.
E, se Susanna vuoi, possibilissima.

Susanna Finiscila una volta.

Figaro Ho già finito.
Quindi, prese il partito
Di sceglier me corriero, e la Susanna
Consigliera segreta d'ambasciata:
E, perch'ella ostinata ognor rifiuta
Il diploma d'onor ch'ei le destina,
Minaccia di protegger Marcellina.
Questo è tutto l'affare.

Susanna Ed hai coraggio di trattar scherzando
Un negozio sì serio?

Figaro Non vi basta
Che scherzando io ci pensi? Ecco il progetto.
(*alla Contessa*)
Per Basilio un biglietto
Io gli fo capitar, che l'avvertisca
Di certo appuntamento
Che per l'ora del ballo
A un amante voi deste.

Contessa O ciel! che sento!
Ad un uom sì geloso!...

Figaro Ancora meglio:
Così potrem più presto imbarazzarlo,
Confonderlo, imbrogliarlo,
Rovesciargli i progetti,
Empierlo di sospetti, e porgli in testa
Che la moderna festa,
Ch'ei di fare a me tenta, altri a lui faccia;
Onde qua perda il tempo, ivi la traccia.
Così, quasi *ex abrupto*, e senza ch'abbia
Fatto per frastornarci alcun disegno,
Vien l'ora delle nozze,
(*a Susanna, segnando la Contessa*)
e in faccia a lei
Non fia ch'osi d'opporsi ai voti miei.

Susanna È ver; ma in di lui vece
S'opporrà Marcellina.

Figaro [*a Susanna*]
Aspetta: al Conte
Farai subito dir che verso sera
Attendati in giardino:
Il picciol Cherubino,
Per mio consiglio non ancor partito,
Da femmina vestito,

Faremo che in tua vece ivi sen vada.
Questa è l'unica strada
Onde Monsù, sorpreso da Madama,
Sia costretto a far poi quel che si brama.

Contessa (a *Susanna*)
Che ti par?

Susanna Non c'è mal.

Contessa Nel nostro caso...

Susanna Quand'egli è persuaso... E dove è il tempo?...

Figaro Ito è il Conte alla caccia, e per qualch'ora
Non sarà di ritorno.
(in atto di partire)
Io vado, e tosto
Cherubino vi mando: lascio a voi
La cura di vestirlo.

Contessa E poi?

Figaro E poi...

(Ripresa del N. 3)
Archi, 2 Corni in *fa*.
ALLEGRETTO

Se vuol ballare,
Signor Contino,
Il chitarrino
Le suonerò.
(parte)

Scena terza
La Contessa e Susanna; poi Cherubino

RECITATIVO SECCO

Contessa Quanto duolmi, *Susanna*,
Che questo giovinetto abbia del Conte
Le stravaganze udite, ah, tu non sai!...
Ma per qual causa mai
Da me stessa ei non venne?...
Dov'è la canzonetta?

Susanna Eccola: appunto
Facciam che ce la canti.
Zitto, vien gente: è desso. Avanti, avanti,
(*Cherubino entra*)
Signor ufficiale.

Cherubino Ah, non chiamarmi
Con nome sì fatale! Ei mi rammenta
Che abbandonar degg'io
Comare tanto buona.

Susanna E tanto bella!

Cherubino (sospirando)

Ah... sì... certo...

Susanna (*imitandolo*)
Ah... sì... certo...
(*fra sé*)
Ipocritone!
(*ad alta voce*)
Via, presto! La canzone
Che stamane a me deste
A Madama cantate.

Contessa (*aprendola*)
Chi n'è l'autor?

Susanna (*additando Cherubino*)
Guardate: egli ha due braccia
Di rossor sulla faccia.

Contessa Prendi la mia chitarra e l'accompagna.

Cherubino Io sono sì tremante...
Ma se Madama vuole...

Susanna Lo vuole, sì, lo vuol... manco parole.
(*Susanna fa il ritornello sulla chitarra*)

N. 11 - Canzone Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Clarinetto in *si bem*, 2 Fagotto, 2 Corni in *mi bem*.
ANDANTE CON MOTO

Cherubino Voi che sapete
Che cosa è amor,
Donne, vedete
S'io l'ho nel cor.

Quello ch'io provo
Vi ridirò;
È per me nuovo,
Capir nol so.

Sento un affetto
Pien di desir
Ch'ora è diletto,
Ch'ora è martir.

Gelo, e poi sento
L'alma avvampar,
E in un momento
Torno a gelar.

Ricerco un bene
Fuori di me,
Non so chi 'l tiene,
Non so cos'è.

Sospiro e gemo
Senza voler,
Palpito e tremo
Senza saper,

Non trovo pace
Notte né dì:
Ma pur mi piace

Languir così.

Voi che sapete
Che cosa è amor,
Donne, vedete
S'io l'ho nel cor.

RECITATIVO SECCO

Contessa Bravo! Che bella voce! Io non sapea
Che cantaste sì bene.

Susanna Oh, in verità
Egli fa tutto ben quello ch'ei fa.
Presto, a noi, bel soldato:
Figaro v'informò...

Cherubino Tutto mi disse.

Susanna Lasciatemi veder.
(si misura con Cherubino)
Andrà benissimo:
Siam d'uguale statura... Giù quel manto,
(gli cava il manto)

Contessa *(a Susanna)*
Che fai?

Susanna Niente paura.

Contessa E se qualcuno entrasse?

Susanna Entri: che mal facciamo?
La porta chiuderò.
(chiude la porta)
Ma come, poi,
Acconciargli i capelli?

Contessa Una mia cuffia
Prendi nel gabinetto.
Presto!
(Susanna va nel gabinetto a pigliar una cuffia. Cherubino si accosta alla Contessa, e le lascia veder la patente che terrà in petto; la Contessa la prende, la apre; e vede che manca il sigillo)
Che carta è quella?

Cherubino La patente.

Contessa Che sollecita gente!

Cherubino L'ebbi or da Basilio.

Contessa Dalla fretta obliato hanno il sigillo.
(gliela rende)

Susanna *(tornando con la cuffia)*
Il sigillo di che?

Contessa Della patente.

Susanna Cospetto! Che premura!
Ecco la cuffia.

Contessa (a Susanna)
Spicciati: va bene.
Miserabili noi, se il Conte viene.

Susanna (prende Cherubino e [se] lo fa inginocchiare davanti, poco discosto dalla Contessa che siede)

N. 12- Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.
ALLEGRETTO

Venite... inginocchiatevi...
Restate fermo lì...
(lo pettina da un lato; poi lo prende pel mento e lo volge a suo piacere)
Pian piano, or via, giratevi...
Bravo... va ben così.

La faccia ora volgetemi,
(Cherubino, mentre Susanna lo sta acconciando, guarda la Contessa teneramente)
Olà! Quegli occhi a me...
Drittissimo... guardatemi...
Madama qui non è.
(séguita ad acconciarlo e a porgli la cuffia)
Più alto quel colletto...
Quel ciglio un po' più basso...
Le mani sotto il petto...
Vedremo poscia il passo,
Quando sarete in piè.
(piano alla Contessa)
Mirate il bricconcello,
Mirate quanto è bello!
Che furba guardatura,
Che vezzo, che figura!
Se l'amano le femmine,
Han certo il lor perché.

RECITATIVO SECCO

Contessa Quante buffonerie!

Susanna Ma se ne sono
Io la medesima gelosa!
(prende pel mento Cherubino)
Ehi, serpentello,
Volete tralasciar d'esser sì bello?

Contessa Finiam le ragazzate. Or quelle maniche
Oltre il gomito gli alza,
Onde più agiatamente
L'abito gli si adatti.

Susanna (eseguisce)
Ecco.

Contessa Più indietro.
Così...
(scoprendo un nastro onde ha fasciato il braccio)
Che nastro è quello?

Susanna È quel ch'esso involommi.

Contessa (stacca il nastro)
E questo sangue?

Cherubino *(turbato)*
 Quel sangue... Io non so come...
 Poco pria, sdruciolando
 In un sasso... la pelle io mi graffiai,
 E la piaga col nastro io mi fasciai.

Susanna Mostrate: non c'è mal. Cospetto! Ha il braccio
 Più candido del mio! Qualche ragazza...

Contessa E segui a far la pazza?
 Va' nel mio gabinetto, e prendi un poco
 D'inglese taffetà, ch'è sullo scrigno.
(Susanna parte in fretta)
 In quanto al nastro...
(guarda un poco il suo nastro. Cherubino, inginocchiato, la osserva attentamente)
 Inver... per il colore...
 Mi spiacea di privarmene...

Susanna *(rientrando, le dà il taffetà e le forbici)*
 Tenete:
 E da legargli il braccio?

Contessa Un altro nastro
 Prendi insiem col mio vestito.
(Susanna parte per la porta ch'è in fondo e porta seco il mantello di Cherubino)

Cherubino Ah, più presto m'avria quello guarito!

Contessa Perché? Questo è migliore.

Cherubino Allorché un nastro
 Legò la chioma, ovver toccò la pelle...
 D'oggetto...

Contessa *(interrompendolo)*
 ... Forastiero,
 È buon per le ferite; non è vero?
 Guardate qualità ch'io non sapea!

Cherubino Madama scherza, ed io frattanto parto.

Contessa Poverin, che sventura!

Cherubino Oh, me infelice!

Contessa *(con affanno e commozione)*
 Or piange!

Cherubino O ciel! Perché morir non lice!
 Forse, vicino all'ultimo momento...
 Questa bocca oseria...

Contessa Siate saggio: cos'è questa follia?
(gli asciuga gli occhi col fazzoletto. Si sente picchiare alla porta)
 Chi picchia alla mia porta?

Scena quarta
La Contessa, Cherubino; e il Conte fuori della porta.

Conte *(di dentro)*

Perché chiusa?

Contessa *(alzandosi)*
Il mio sposo! O Dei, son morta!
(a Cherubino)
Voi qui senza mantello,
In questo stato! Un ricevuto foglio...
La sua gran gelosia!

Conte *(con più forza)*
Cosa indugiate?

Contessa *(confusa)*
Son sola... ah, sì, son sola...

Conte E a chi parlate?

Contessa A voi... certo... A voi stesso...

Cherubino Dopo quel ch'è successo, il suo furore...
Non trovo altro consiglio!
(entra nel gabinetto, e chiude)

Contessa Ah, mi difenda il cielo, in tal periglio!
(leva la chiave dal gabinetto e corre ad aprire al Conte)

Scena quinta

La Contessa il Conte [vestito] da cacciatore

Conte *[entrando]*
Che novità! Non fu mai vostra usanza
Di rinchiudervi in stanza!

Contessa È ver; ma io...
Io stava qui mettendo...

Conte Via: mettendo...

Contessa Certe robe... Era meco la Susanna...
Che in sua camera è andata.

Conte *(esaminandola)*
Ad ogni modo,
Voi non siete tranquilla.
Guardate questo foglio.

Contessa *(fra sé)*
Numi! È il foglio
Che Figaro gli scrisse!
(Cherubino fa cadere un tavolino e una sedia, in gabinetto, con molto strepito)

Conte Cos'è codesto strepito?
In gabinetto
Qualche cosa è caduta.

Contessa Io non intesi niente.

Conte Convien che abbiate i gran pensieri in mente.

Contessa Di che?

	Capisco qualche cosa: Veggiamo come va.	
<i>Conte</i>	Dunque, parlate almeno, Susanna, se qui siete...	
<i>Contessa</i>	Nemmen, nemmen, nemmeno! [verso la porta] Io v'ordino, tacete!	
<i>Susanna</i>	([fra sé], nascondendosi entro l'alcova) O cielo! Un precipizio, Un scandalo, un disordine Qui certo nascerà.	
<i>Conte e</i> <i>Contessa</i>	Consorte mia/mio, giudizio! Un scandalo, un disordine Schiviam, per carità.	(a tre)

RECITATIVO SECCO

<i>Conte</i>	Dunque, voi non aprite?
<i>Contessa</i>	E perché deggio Le mie camere aprir?
<i>Conte</i>	Ebben, lasciate... L'aprirem senza chiavi... Ehi gente!...
<i>Contessa</i>	Come? Porreste a repentaglio D'una dama l'onore?
<i>Conte</i>	È vero, io sbaglio. Posso, senza rumore, Senza scandalo alcun di nostra gente, Andar io stesso a prender l'occorrente: Attendete pur qui... Ma, perché in tutto Sia il mio dubbio distrutto, anco le porte Io prima chiuderò. (chiude a chiave la porta che conduce alle stanze delle cameriere)
<i>Contessa</i>	(fra sé) Che impudenza!
<i>Conte</i>	Voi la condiscendenza Di venir meco avrete. (con affettata ilarità) Madama, eccovi il braccio. Andiamo.
<i>Contessa</i>	(con ribrezzo) Andiamo.
<i>Conte</i>	(a voce alta, accennando al gabinetto) Susanna starà qui finché torniamo. (partono)

Scena settima
Susanna e Cherubino

ALLEGRO ASSAI

- Susanna* (esce dall'alcova in fretta e va alla porta del gabinetto)
Aprite, presto, aprite!
Aprite: è la Susanna.
Sortite, via, sortite...
Andate via di qua!
- Cherubino* (entrando, confuso e senza fiato)
Ahimé, che scena orribile!
Che gran fatalità!
(si accostano or ad una, or ad un'altra porta, e le trovano tutte chiuse)
- Susanna* Di qua, di qua, di là.
- Susanna e Cherubino* Le porte son serrate.
Che mai, che mai sarà!
- Cherubino* Qui perdersi non giova.
- Susanna* V'uccide, se vi trova.
- Cherubino* Veggiamo un po' qui fuori.
(s'affaccia alla finestra che mette in giardino)
Dà proprio nel giardino.
(fa un moto come per voler saltarvi giù; Susanna lo trattiene)
- Susanna* Fermate, Cherubino!
(guarda anch'essa, poi si ritira)
Fermate, per pietà!
- Cherubino* Qui perdersi non giova:
M'uccide, se mi trova.
- Susanna* (seguitando a trattenerlo)
Tropp'alto, per un salto.
Fermate, per pietà!
- Cherubino* (si scioglie da Susanna)
Lasciami: pria di nuocerle,
Nel foco volerei.
Abbraccio te per lei,
Addio. Così si fa.
- Susanna* Ei va a perire, oh, Dei!
Fermate, per pietà.
(Cherubino salta fuori; Susanna mette un alto grido, siede un momento, poi va alla finestra)

RECITATIVO SECCO

Oh, guarda il demonietto! Come fugge!
È già un miglio lontano!
Ma non perdiamoci invano.
Entriám nel gabinetto:
Venga poi lo smargiasso, io qui l'aspetto.
(entra nel gabinetto e si chiude dietro la porta)

Scena ottava
La Contessa e il Conte

([Rientrano] la Contessa e il Conte, con martello e tenaglia in mano; al suo arrivo esamina tutte le porte ecc.)

Conte Tutto è come il lasciai: volete dunque
 Aprir voi stessa,
(in atto di aprir a forza la porta)
 o deggio...

Contessa Ahimè, fermate,
 E ascoltatevi un poco.
(il Conte getta il mantello e la tenaglia sopra una sedia)
 Mi credete capace
 Di mancare al dover?...

Conte Come vi piace.
 Entro quel gabinetto
 Chi v'è chiuso vedrò.

Contessa *(timida e tremante)*
 Sì, lo vedrete...
 Ma uditemi tranquillo.

Conte *(alterato)*
 Non è dunque Susanna!

Contessa *(c. s.)*
 No, ma invece è un oggetto
 Che ragion di sospetto
 Non vi deve lasciar: per questa sera...
 Una burla innocente
 Di far si disponeva... ed io vi giuro...
 Che l'onor... l'onestà...

Conte *(più alterato)*
 Chi è dunque? Dite!...
 L'ucciderò.

Contessa Sentite
 Ah, non ho cor.

Conte Parlate.

Contessa È un fanciullo...

Conte *(c. s.)*
 Un fanciul...

Contessa Sì, Cherubino.

Conte *(fra sé)*
 E mi farà il destino
 Ritrovar questo paggio in ogni loco!
(alla Contessa)
 Come? non è partito? Scellerati!
 Ecco i dubbi spiegati, ecco l'imbroglio,
 Ecco il raggio onde m'avverte il foglio.

N. 15 - Finale Archi, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*
ALLEGRO

Conte *(alla porta del gabinetto, con impeto)*
 Esci, ormai, garzon malnato!
 Sciagurato, non tardar.

<i>Conte</i>	Vel giuro!	
<i>Contessa</i>	<i>(con forza e collera)</i> Mentite! Son l'empia, l'infida Che ognor v'inganna.	
<i>Conte</i>	Quell'ira, Susanna, M'aita a calmar.	 <i>(due)</i>
<i>Susanna</i>	Così si condanna Chi può sospettar.	
<i>Contessa</i>	<i>(con risentimento)</i> Adunque la fede D'un anima amante Sì fiera mercede Doveva sperar?	
<i>Conte</i>	Quell'ira, Susanna, M'aita a calmar.	
<i>Susanna</i>	<i>(in atto di preghiera)</i> Signora!	
<i>Conte</i>	<i>(in atto di preghiera)</i> Rosina!	
<i>Contessa</i>	<i>(al Conte)</i> Crudele! Più quella non sono, Ma il misero oggetto Del vostro abbandono, Che avete diletto Di far disperar.	
<i>Conte e Susanna</i>	Confuso, pentito, Son/È troppo punito: Abbate pietà.	 <i>(a tre)</i>
<i>Contessa</i>	Soffrir sì gran torto Quest'alma non sa.	
<i>Conte</i>	Ma il paggio rinchiuso?...	
<i>Contessa</i>	Fu sol per provarvi.	
<i>Conte</i>	Ma i tremiti, i palpiti?...	
<i>Contessa</i>	Fu sol per burlarvi.	
<i>Conte</i>	E un foglio sì barbaro?...	
<i>Contessa e Susanna</i>	Di Figaro è il foglio, E a voi, per Basilio...	
<i>Conte</i>	Ah, perfidi! Io voglio...	
<i>Contessa e Susanna</i>	Perdono non merta Chi agli altri nol dà.	

Conte (con tenerezza)
 Ebben, se vi piace,
 Comune è la pace:
 Rosina inflessibile
 Con me non sarà.

Contessa Ah, quanto, Susanna,
 Son dolce di core!
 Di donna al furore
 Chi più crederà?

Susanna Cogli uomini, signora,
 Girate, volgete,
 Vedrete che ognora
 Si cade poi là.

Conte (con tenerezza)
 Guardatemi...

Contessa Ingrato!

Conte Ho torto, e mi pento!
 (baca e ribacia la mano della Contessa)

Conte,
Contessa e
Susanna Da questo momento
 Quest'alma a conoscervi/-mi/-la
 Apprender potrà.

Scena decima
La Contessa, il Conte, Susanna e Figaro

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.
 ALLEGRO CON SPIRITO

Figaro [entrando]
 Signori, di fuori
 Son già i suonatori:
 Le trombe sentite,
 I pifferi udite.
 Tra canti, tra balli
 De' vostri vassalli,
 Corriamo, voliamo
 Le nozze a compir!
 (prende Susanna sotto il braccio e va per partire; il Conte lo trattiene)

Conte Pian piano, men fretta.

Figaro La turba m'aspetta.

Conte Un dubbio toglietemi
 In pria di partir.

Conte (fra sé)
Contessa,
Figaro e
Susanna La cosa è scabrosa;
 Com'ha da finir?
 Con l'arte le carte
 Convien qui scoprir.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.
 ANDANTE

Conte (mostrandogli il foglio ricevuto da Basilio. Figaro finge d' esaminarlo)
 Conoscete, signor Figaro,
 Questo foglio chi vergò?

Figaro Nol conosco...

Susanna (a Figaro)
 Nol conosci?

Figaro No.

Contessa (a Figaro)
 Nol conosci?

Figaro No.

Conte (a Figaro)
 Nol conosci?

Figaro No.

Conte,
Contessa e
Susanna (a Figaro)
 Nol conosci?

Figaro No, no, no!

Susanna E nol desti a Don Basilio...

Contessa Per recarlo...

Conte Tu c'intendi...

Figaro Oibò, oibò.

Susanna E non sai del damerino...

Contessa Che stasera, nel giardino...

Conte Già capisci...

Figaro Non lo so.

Conte Cerchi invan difesa e scusa.
 Il tuo ceffo già t'accusa;
 Veggo ben che vuoi mentir.

Figaro (al Conte)
 Monte il ceffo, io già non mento.

Contessa e
Susanna (a Figaro)
 Il talento aguzzi invano.
 Palesato abbiám l'arcano:
 Non v'è nulla da ridir.

Conte Che rispondi?

Figaro Niente, niente.

Conte Dunque, accordi?

Figaro Non accordo.

Contessa e Susanna *(a Figaro)*
 Eh, via, chétati, balordo:
 La burletta ha da finir.

Figaro Per finirla lietamente.
 E all'usanza teatrale.
(prende Susanna sotto il braccio)
 Un'azion matrimoniale
 Le faremo ora seguir.

Susanna *(al Conte)*
Figaro e Deh, signor, nol contrastate:
Contessa Consolate i miei/lor desir.

Conte *(fra sé)*
 Marcellina, Marcellina
 Quanto tardi a comparir!

Scena undicesima
La Contessa, il Conte, Susanna, Figaro e Antonio

(Entra Antonio, il giardiniere, mezzo ubriaco, portando un vaso di garofani schiacciato.)

ALLEGRO MOLTO

Antonio *(infuriato)*
 Ah! Signore... signor...

Conte *(con ansietà)*
 Cosa è stato?

Antonio Che insolenza! Chi 'l fece, chi fu?

Conte *(con ansietà)*
Contessa Cosa dici, cos'hai, cosa è nato?
Figaro e
Susanna

Antonio Ascoltate.

Conte Via, parla, di' su.
Contessa
Figaro e
Susanna

Antonio Dal balcone che guarda in giardino
 Mille cose ogni dì gettar veggio;
 E poc'anzi, può darsi di peggio?
 Vidi un uom, signor mio, gittar giù!

Conte *(con vivacità)*
 Dal balcone?

Antonio *(additandogli il vaso di fiori schiacciato)*
 Vedete i garofani?

Conte In giardino?

Antonio Sì!

Susanna e Contessa (*sottovoce a Figaro*)
 Figaro, all'erta!

Conte Cosa sento!

Contessa (*fra sé*)
Figaro e Susanna Costui ci sconcerta.
 (*ad alta voce*)
 Quel briaco che viene a far qui?

Conte (*con fuoco, ad Antonio*)
 Dunque un uom... Ma dov'è, dov'è gito?

Antonio Ratto ratto il birbone è fuggito,
 E ad un tratto di vista m'uscì.

Susanna (*sottovoce a Figaro*)
 Sai che il paggio...

Figaro (*sottovoce a Susanna*)
 So tutto, lo vidi.
 (*Ride forte*)
 Ah, ah, ah, ah!

Conte (*a Figaro*)
 Taci là.

Antonio (*a Figaro*)
 Cosa ridi?

Figaro (*ad Antonio*)
 Tu sei cotto dal sorger del dì!

Conte (*ad Antonio*)
 Or ripetimi: un uom dal balcone...

Antonio Dal balcone.

Conte In giardino...

Antonio In giardino...

Susanna
Contessa e Figaro Ma, signore, se in lui parla il vino!

Conte (*ad Antonio*)
 Segui pure. Né in volto il vedesti?

Antonio No, nol vidi.

Susanna e Contessa (*sottovoce a Figaro*)
 Olà, Figaro, ascolta.

Figaro (*ad Antonio*)
 Via, piangione, sta' zitto una volta:
 (*toccando con disprezzo i garofani*)
 Per tre soldi far tanto tumulto!
 Giacché il fatto non può stare occulto:
 Sono io stesso saltato di lì.

Conte Chi? Voi stesso?

Contessa e Susanna	(<i>fra sé</i>) Che testa! che ingegno!	
Figaro	(<i>al Conte</i>) Che stupor?	
Conte	Già creder nol posso.	
Antonio	(<i>a Figaro</i>) Come mai diventaste sì grosso? Dopo il salto non foste così.	 (<i>a due</i>)
Figaro	A chi salta succede così.	
Antonio	Chi 'l direbbe?	
Contessa e Susanna	(<i>fra sé</i>) Ed insiste, quel pazzo!	
Conte	(<i>ad Antonio</i>) Tu che dici?	
Antonio	A me parve il ragazzo.	
Conte	(<i>con fuoco</i>) Cherubin!	
Contessa e Susanna	(<i>fra sé</i>) Maledetto!	
Figaro	(<i>ironicamente</i>) Esso appunto. Da Siviglia a cavallo qui giunto. Da Siviglia ov'ei forse sarà.	
Antonio	(<i>con rozza semplicità</i>) Questo no, questo no: ché il cavallo Io non vidi saltare di là.	
Conte	Che pazienza! Finiam questo ballo!	
Contessa e Susanna	(<i>fra sé</i>) Come mai, giusto ciel, finirà?	
Conte	(<i>a Figaro, con fuoco</i>) Dunque, tu...	
Figaro	(<i>con disinvoltura</i>) Saltai giù.	
Conte	Ma perché?	
Figaro	Il timor...	
Conte	Che timor?	
Figaro	(<i>additando le camere delle serve</i>) Là rinchiuso, Aspettando quel caro visetto... Tippe tappe, un sussurro fuor d'uso... Voi gridaste... lo scritto biglietto...	

Saltai giù dal terrore confuso...
(*stropicciandosi il piede, come si fosse fatto del male*)
E stravolto m'ho un nervo del piè!

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti in *si bem.*, 2 Corni in *mi bem.*
ANDANTE

Antonio Vostre, dunque, saran queste carte
Che perdeste...
(*porge alcune carte chiuse a Figaro: il Conte glielie toglie*)

Conte Olà, porgile a me.

Figaro (*sottovoce a Susanna e alla Contessa*)
Sono in trappola.

*Susanna e
Contessa* (*sottovoce a Figaro*)
Figaro, all'erta!

Conte (*apre il foglio; poi lo chiude tosto*)
Dite un po', questo foglio cos'è?

Figaro Tosto... tosto... n'ho tanti, aspettate.
(*cava di tasca alcune carte e finge di guardarle*)

Antonio Sarà forse il sommario de' debiti.

Figaro No, la lista degli osti.

Conte (*a Figaro*)
Parlate.
(*ad Antonio*)
E tu, lascialo!

*Contessa
Susanna e
Figaro* (*ad Antonio*)
Lascialo/-mi! E parti!

Antonio Parto, sì, ma se torno a trovarti...
(*parte*)

Figaro Vanne, vanne, non temo di te.

Conte (*riapre la carta e poi tosto la chiude. A Figaro*)
Dunque?...

Contessa (*a Susanna, sottovoce*)
O ciel! La patente del paggio!

Susanna (*sottovoce a Figaro*)
Giusti Dei! La patente!...

Conte (*a Figaro, ironicamente*)
Coraggio!

Figaro (*come in atto di risovvenirsi della cosa*)
Uh, che testa! Quest'è la patente
Che poc' anzi il fanciullo mi diè.

Conte Per che fare?

Figaro (*imbrogliato*)

	Vi manca...	
<i>Conte</i>	Vi manca?	
<i>Contessa</i>	<i>(sottovoce a Susanna)</i> Il suggello...	
<i>Susanna</i>	<i>(sottovoce a Figaro)</i> Il suggello!	
<i>Conte</i>	<i>(a Figaro, che finge di pensare)</i> Rispondi?	
<i>Figaro</i>	È l'usanza...	
<i>Conte</i>	Su via: ti confondi?	
<i>Figaro</i>	È l'usanza di porvi il suggello.	
<i>Conte</i>	<i>(guarda, e vede che manca il suggello; e squarcia la carta. Fra sé)</i> Questo birbo mi toglie il cervello Tutto, tutto è un mistero per me. <i>(con somma collera getta il foglio)</i>	(a quattro)
<i>Susanna e</i> <i>Contessa</i>	<i>(fra sé)</i> Se mi salvo da questa tempesta, Più non havvi naufragio per me.	
<i>Figaro</i>	<i>(fra sé)</i> Sbuffa invano, e la terra calpesta; Poverino, ne sa men di me.	

Scena dodicesima
La Contessa, il Conte, Susanna, Figaro, Marcellina, Bartolo e Basilio

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*, 2 Trombe in *mi bem.*, Timpani in *mi bem.*, *si bem.*

ALLEGRO ASSAI

<i>Marcellina,</i> <i>Bartolo e</i> <i>Basilio</i>	<i>([entrando,] al Conte)</i> Voi, signor, che giusto siete, Ci dovete or ascoltar.	
<i>Conte</i>	<i>(fra sé)</i> Son venuti a vendicarmi. Io mi sento consolar.	(a quattro)
<i>Contessa</i> <i>Figaro e</i> <i>Susanna</i>	<i>(fra sé)</i> Son venuti a sconcertarmi. Qual rimedio ritrovar?	
<i>Figaro</i>	<i>(al Conte)</i> Son tre stolidi, tre pazzi. Cosa mai vengono a far?	
<i>Conte</i>	Pian pianin, senza schiamazzi Dica ognun quel che gli par.	
<i>Marcellina</i>	Un impegno nuziale Ha costui con me contratto; E pretendo che il contratto	

Deva meco effettuar.

*Contessa,
Figaro e
Susanna*

Come! Come!

Conte

Olà, silenzio:
Io son qui per giudicar.

Bartolo

Io da lei scelto avvocato
Vengo a far le sue difese,
Le legittime pretese
Io qui vengo a palesar.

*Contessa
Figaro e
Susanna*

È un birbante!

Conte

Olà, silenzio!
Io son qui per giudicar.

Basilio

Io, com'uom al mondo cognito,
Vengo qui per testimonio
Del promesso matrimonio
Con prestanza di danar.

*Contessa,
Figaro e
Susanna*

Son tre matti!

Conte

Lo vedremo:
Il contratto leggeremo.
Tutto in ordin deve andar.

PIÙ ALLEGRO, *e infine* PRESTISSIMO

*Conte,
Marcellina,
Bartolo e
Basilio*

(*fra sé*)
Che bel colpo, che bel caso:
È cresciuto a tutti il naso!
Qualche Nume a noi propizio
Qui li/ci ha fatti capitar.

*Contessa
Figaro e
Susanna*

(*fra sé*)
Son confusa/-o, son stordito/-a,
Disperata/-o, sbalordita/-o!
Certo, un diavol dell'inferno
Qui li ha fatti capitar.

(*a sette*)

ATTO TERZO

Sala ricca, con due troni, e preparata per la festa nuziale.

Scena prima
Il Conte solo

RECITATIVO SECCO

Conte [*fra sé, passeggiando*]
Che imbarazzo è mai questo! Un foglio anonimo...
La cameriera in gabinetto chiusa...
La padrona confusa... un uom che salta
Dal balcone in giardino... un altro, appresso,
Che dice esser quel desso...
Non so cosa pensar: potrebbe forse
Qualcun de' miei vassalli... a simil razza
È comune l'ardir... Ma la Contessa...
Ah, che un dubbio l'offende... ella rispetta
Troppo se stessa; e l'onor mio... l'onore...
Dove diamin l'ha posto umano errore!

Scena seconda
Il Conte, la Contessa e Susanna

(*[Entrano] la Contessa e Susanna [e] s'arrestano in fondo alla scena, non vedute dal Conte.*)

Contessa Via, fàtti core: digli
 Che ti attenda in giardino.

Conte [*sempre fra sé*]
Saprò se Cherubino
Era giunto a Siviglia: a tale oggetto
Ho mandato Basilio...

Susanna Oh, cielo! e Figaro...

Contessa A lui non dèi dir nulla: in vece tua
 Voglio andarci io medesma.

Conte [*c. s.*]
Avanti sera
Dovrebbe ritornar...

Susanna Oddio! Non oso.

Contessa Pensa ch'è in tua mano il mio riposo.
 (*si nasconde*)

Conte [*c. s.*]
E Susanna? Chi sa ch'ella tradito
Abbia il segreto mio... Oh, se ha parlato,
Gli fo sposar la vecchia.

Susanna (*fra sé*)
 Marcellina!
 [*al Conte*]
 Signor...

Conte (serio)
 Cosa bramate?

Susanna Mi par che siate in collera!

Conte Volete qualche cosa?

Susanna Signor... la vostra sposa
 Ha i soliti vapori,
 E vi chiede il fiaschetto degli odori.

Conte Prendete.

Susanna Or vel riporto.

Conte Eh, no: potete
 Ritenerlo per voi.

Susanna Per me?
 Questi non son mali
 Da donne triviali.

Conte Un'amante che perde il caro sposo
 Sul punto d'ottenerlo...

Susanna Pagando Marcellina
 Con la dote che voi mi promettete...

Conte Ch'io vi promisi? Quando?

Susanna Credea d'averlo inteso...

Conte Sì, se voluto aveste
 Intendermi voi stessa.

Susanna È mio dovere;
 E quel di sua Eccellenza è il mio volere.

N. 16 - Duetto Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in *la*.
 ANDANTE

Conte Crudel! Perché finora
 Farmi languir così?

Susanna Signor, la donna ognora
 Tempo ha di dir di sì.

Conte Dunque, in giardin verrai?

Susanna Se piace a voi, verrò.

Conte E non mi mancherai?

Susanna No, non vi mancherò.

Conte (fra sé)
 Mi sento dal contento
 Pieno di gioia il cor.

Susanna (fra sé)
 Scusatemi se mento,
 Voi che intendete amor.

(a due)

RECITATIVO SECCO

Conte E perché fosti meco
Stamattina sì austera?

Susanna Col paggio ch'ivi c'era...

Conte Ed a Basilio,
Che per me ti parlò...

Susanna Ma qual bisogno
Abbiam noi che un Basilio...

Conte È vero, è vero.
E mi prometti, poi...
Se tu manchi, o cor mio... Ma la Contessa
Attenderà il fiaschetto.

Susanna Eh, fu un pretesto:
Parlato io non avrei, senza di questo.

Conte *(le prende la mano; ella si ritira)*
Carissima!

Susanna Vien gente.

Conte *(fra sé)*
È mia senz'altro.

Susanna *(fra sé)*
Forbitevi la bocca, o signor scaltro.
[vuol partire, e sotto la porta s'incontra in Figaro]

Scena terza
Il Conte, Susanna e Figaro

Figaro Ehi, Susanna, ove vai?

Susanna Taci, Senza avvocato
Hai già vinta la causa.
(parte)

Figaro Cosa è nato?
(la segue)

Scena quarta
Il Conte solo

N. 17 - Recitativo e aria

Recitativo Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.
MAESTOSO

Conte Hai già vinta la causa! Cosa sento!
In qual laccio cadea!

PRESTO

Perfidi! Io voglio
Di tal modo punirvi... A piacer mio
La sentenza sarà...

ANDANTE

Ma s'ei pagasse
La vecchia pretendente?

MAESTOSO

Pagarla! In qual maniera?... E poi v'è Antonio
Che a un incognito Figaro ricusa
Di dare una nipote in matrimonio.
Coltivando l'orgoglio
Di questo mentecatto...
Tutto giova a un raggio... Il colpo è fatto!

Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
ALLEGRO MAESTOSO

Vedrò, mentr'io sospiro,
Felice un servo mio?
E un ben che invan desio
Ei posseder dovrà?

Vedrò per man d'amore
Unita a un vile oggetto
Chi in me destò un affetto
Che per me poi non ha?

ALLEGRO ASSAI

Ah, no! Lasciarti in pace
Non vo' questo contento!
Tu non nascesti, audace!
Per dare a me tormento,
E forse ancor per ridere
Di mia infelicità.

Già la speranza sola
Delle vendette mie
Quest'anima consola
E giubilar mi fa.
(*vuol partire, e s'incontra in Don Curzio*)

Scena quinta

Il Conte, Marcellina, Figaro, Bartolo e Don Curzio; poi Susanna

RECITATIVO SECCO

Don Curzio [*entrando, a Marcellina, Bartolo e Figaro, che lo seguono*]
È decisa la lite:
“O pagarla, o sposarla”. Ora ammutite.

Marcellina Io respiro.

Figaro Ed io moro.

Marcellina (*fra sé*)
Alfin sposa io sarò d'un uom che adoro.

Figaro [*al Conte*]
Eccellenza, m'appello...

Conte È giusta la sentenza:
“O pagar, o sposar”. Bravo Don Curzio.

Don Curzio Bontà di sua Eccellenza.

Bartolo Che superba sentenza!

Figaro In che, superba?

Bartolo Siam tutti vendicati.

Figaro Io non la sposerò.

Bartolo La sposerai.

Don Curzio “O pagarla, o sposarla”. Lei t’ha prestato
Duemila pezzi duri.

Figaro Son gentiluomo, e senza
L’assenso de’ miei nobili parenti...

Conte Dove sono? Chi sono?

Figaro Lasciate ancor cercarli:
Dopo dieci anni io spero di trovarli.

Bartolo Qualche bambin trovato?...

Figaro No, perduto, dottor; anzi rubato.

Conte Come?

Marcellina Cosa?

Bartolo La prova?

Don Curzio Il testimonio?

Figaro L’oro, le gemme e i ricamati panni,
Che ne’ più teneri anni
Mi ritrovaro addosso i masnadieri,
Sono gl’indizi veri
Di mia nascita illustre; e sopra tutto
Questo al mio braccio impresso geroglifico.

Marcellina Una spatola impressa al braccio destro...

Figaro E a voi chi ’l disse?

Marcellina Oddio!
È egli...

Figaro È ver, son io.

Don Curzio Chi?

Conte Chi?

Bartolo Chi?

Marcellina Raffaello.

Bartolo E i ladri ti rapir?...

Figaro Presso un castello.

Bartolo Ecco tua madre.

Figaro Balia...

Bartolo No, tua madre.

*Conte e
Don Curzio* Sua madre

Figaro Cosa sento!

Marcellina Ecco tuo padre.
(*corre ad abbracciare Figaro*)

N. 18 - Sestetto Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *fa*.
ALLEGRO MODERTO

Riconosci in questo amplesso
Una madre, amato figlio.

Figaro (*a Bartolo*)
Padre mio fate lo stesso:
Non mi fate più arrossir.

Bartolo (*abbracciando Figaro*)
Resistenza la coscienza
Far non lascia al tuo desir.

Don Curzio [*fra sé*]
Ei suo padre, ella sua madre:
l'imeneo non può seguir.

Conte [*fra sé*]
Son smarrito, son stordito:
Meglio è assai di qua partir.

(*a due*)

Marcellina Figlio amato!

Bartolo Figlio amato!

Figaro Parenti amati!
(*il Conte va per partire; Susanna l'arresta, entrando con una borsa in mano*)

Susanna Alto, alto, signor Conte:
Mille doppie son qui pronte.
A pagar vengo per Figaro,
Ed a porlo in libertà.

*Conte e
Don Curzio* Non sappiam com'è la cosa:
Osservate un poco là.
(*Susanna si volge e vede Figaro che abbraccia Marcellina. Vuol partire*)

Susanna Già d'accordo colla sposa:
Giusto ciel, che infedeltà!
(*a Figaro*)
Lascia, iniquo!

Figaro (*la trattiene; ella fa forza*)
No, t'arresta.
Senti, o cara.

Susanna (*dandogli uno schiaffo*)

Prendi, questo è il biglietto
Del danar che a me devi; ed è tua dote.

Susanna (getta a terra la borsa di danaro)
Prendi ancor questa borsa.

Bartolo (fa lo stesso)
E questa ancora.

Figaro Bravi, gettate pur, ch'io piglio ognora.

Susanna Voliamo ad informar d'ogni avventura
Madama e nostro zio.
Chi al par di me contento?

Figaro Io.

Bartolo Io.

Marcellina Io.

(*Sempre recitativo secco: andante*)

Susanna, E schiatti il signor Conte al gusto mio!
Figaro, (partono abbracciati)
Marcellina
e *Bartolo*

Scena settima
Barbarina e Cherubino

Barbarina Andiamo, andiamo, bel paggio: in casa mia
Tutte ritroverai
Le più belle ragazze del castello.
Di tutte sarai tu certo più bello.

Cherubino Ah! Se il Conte mi trova,
Misero me! Tu sai
Che partito ei mi crede per Siviglia.

Barbarina Oh, ve' che meraviglia! E se ti trova,
Non sarà cosa nuova,
Odi, vogliam vestirti come noi:
Tutte insieme andrem poi
A presentiar de' fiori a Madamina.
Fidati, o Cherubin, di Barbarina.
(partono)

Scena ottava
La Contessa sola

N. 19 - Recitativo e aria

Recitativo Archi soli.

ANDANTE

Contessa E Susanna non vien! Son ansiosa
Di saper come il Conte
Accolse la proposta. Alquanto ardito
Il progetto mi par; e ad uno sposo
Sì vivace e geloso...

ALLEGRETTO

Ma che mal c'è?

ANDANTE

Cangiando i miei vestiti
Con quelli di Susanna, e i suoi co' miei...
Al favor della notte... O cielo! A quale
Umil stato fatale io son ridotta
Da un consorte crudel; che, dopo avermi,
Con un misto inaudito
D'infedeltà, di gelosie, di sdegni,
Prima amata, indi offesa, e alfin tradita,
Fammi or cercar da una mia serva aita!

Aria Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.

ANDANTINO

Dove sono i bei momenti
Di dolcezza e di piacer,
Dove andaro i giuramenti
Di quel labbro menzogner?

Perché mai, se in pianti e in pene
Per me tutto si cangiò,
La memoria di quel bene
Dal mio sen non trapassò?

ALLEGRO

Ah! Se almen la mia costanza
Nel languire amando ognor
Mi portasse una speranza
Di cangiar l'ingrato cor.
(parte)

Scena nona
Il Conte e Antonio

RECITATIVO SECCO

Antonio (con un cappello in mano)
Io vi dico, signor, che Cherubino
È ancora nel castello:
E vedete per prova il suo cappello.

Conte Ma come, se a quest'ora
Esser giunto a Siviglia egli dovria?

Antonio Scusate, oggi Siviglia è a casa mia.
Là vestissi da donna, e là lasciati
Ha gli altri abiti suoi.

Conte Perfidi!

Antonio Andiam, e li vedrete voi.
(partono)

Scena decima
La Contessa e Susanna

Contessa Cosa mi narri! E che ne disse, il Conte?
Susanna Gli si leggeva in fronte
Il dispetto e la rabbia.
Contessa Piano: ché meglio or lo porremo in gabbia.
Dov'è l'appuntamento
Che tu gli proponesti?
Susanna In giardino.
Contessa Fissiamgli un loco. Scrivi.
Susanna Ch'io scriva... Ma, signora...
Contessa Eh, scrivi, dico; e tutto
Io prendo su me stessa.
(*Susanna siede e scrive*)
Canzonetta sull'aria...
Susanna Sull'aria...

N. 20 - Duettino Archi, 1 Oboe, 1 Fagotto.
ALLEGRETTO

Contessa (*detta*)
“Che soave zeffiretto...”
Susanna (*ripete le parole della Contessa*)
Zeffiretto...
Contessa [*c. s.*]
“Questa sera spirerà...”
Susanna [*c. s.*]
Questa sera spirerà...
Contessa [*c. s.*]
“Sotto i pini del boschetto”.
Susanna (*domandando*)
Sotto i pini?
(*scrivendo*)
Sotto i pini del boschetto.
Contessa Ei già il resto capirà.
Susanna Certo, certo: il capirà.
(*rileggono insieme lo scritto*)

RECITATIVO SECCO

Susanna Piegato è il foglio... Or come si sigilla?
Contessa (*si cava una spilla e gliela dà*)
Ecco, prendi una spilla:
Servirà di sigillo. Attendi... scrivi
Sul reverso del foglio:
“Rimandate il sigillo”.

Susanna È più bizzarro
Di quel della patente.

Contessa Presto, nascondi... Io sento venir gente.
(*Susanna si mette il biglietto in seno*)

Scena undicesima
La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino e contadinelle

[*Entrano alcune contadinelle con mazzetti di fiori, guidate da Barbarina. Fra esse è Cherubino vestito del medesimo modo.*]

N. 21 – Coro Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 1 Fagotto, 2 Corni in *sol*.
GRAZIOSO

(*Soprani I e II*)

Coro Ricevete, o padroncina,
Queste rose e questi fior,
Che abbiam colto stamattina
Per mostrarvi il nostro amor.

Siamo tutte contadine,
E siam tutte poverine:
Ma quel poco che rechiamo
Ve lo diamo di buon cor.

RECITATIVO SECCO

Barbarina Queste sono, Madama,
Le ragazze del loco,
Che il poco ch'han vi vengono ad offrire,
E vi chiedono perdon del loro ardire.

Contessa Oh, brave! Vi ringrazio.

Susanna Come sono vezzose!

Contessa [*indicando Cherubino*]
E chi è, narratemi,
quell'amabil fanciulla
ch'ha l'aria sì modesta?

Barbarina Ell'è una mia cugina, e per le nozze
È venuta ier sera.

Contessa Onoriamo la bella forastiera.
[*a Cherubino*]
Venite qui... datemi i vostri fiori.
(*prende i fiori di Cherubino, e lo bacia in fronte [Poi, fra sé]*)
Come arrossì!
[*a Susanna*]
Susanna, e non ti pare
Che somigli ad alcuno?

Susanna Al naturale...

Scena dodicesima
La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino,

il Conte e Antonio

(*[Entrano il Conte e] Antonio. [Questi] ha il cappello di Cherubino: entra in scena pian piano, gli cava la cuffia di donna e gli mette in testa il cappello stesso.*)

Antonio Eh, cospettaccio!
È questi l'uffiziale.

Contessa (*fra sé*)
Oh, stelle!

Susanna (*fra sé*)
Malandrino!

Conte [*alla Contessa*]
Ebben! Madama...

Contessa Io sono, o signor mio,
Irritata e sorpresa al par di voi.

Conte Ma stamane?

Contessa Stamane...
Per l'odierna festa
Volevam travestirlo al modo stesso
Che l'han vestito adesso.

Conte [*a Cherubino*]
E perché non partiste?

Cherubino (*cavandosi il cappello bruscamente*)
Signor...

Conte Saprò punire
La sua disobbedienza.

Barbarina Eccellenza, Eccellenza,
Voi mi dite sì spesso,
Qual volta m'abbracciate e mi bacciate:
"Barbarina, se m'ami,
Ti darò quel che brami".

Conte Io, dissi questo?

Barbarina Voi.
Or datemi, padrone,
In sposo Cherubino,
E v'amerò com'amo il mio gattino.

Contessa (*al Conte*)
Ebbene: or tocca a voi...

Antonio [*a Barbarina*]
Brava figliuola!
Hai buon maestro che ti fa scuola.

Conte (*fra sé*)
Non so qual uom, qual demone, qual Dio
Rivolga tutto quanto a torto mio.

Scena tredicesima
*La Contessa, Susanna, Barbarina, Cherubino,
contadinelle, il Conte, Antonio e Figaro*

Figaro [entrando]
Signor... se trattenete
Tutte queste ragazze,
Addio festa... addio danza...

Conte E che! Vorresti
Ballar col piè stravolto?

Figaro (*finge di drizzarsi la gamba, e poi si prova a ballare*)
Eh, non mi duol più molto.
(*chiama tutte le giovani, vuol partire; il Conte lo richiama*)
Andiam, belle fanciulle...

Contessa ([*sottovoce*] a *Susanna*)
Come si caverà dall'imbarazzo?

Susanna ([*sottovoce*] alla *Contessa*)
Lasciate fare a lui.

Conte Per buona sorte
I vasi eran di creta.

Figaro Senza fallo.
Andiamo, dunque, andiamo.
(*vuol partire; Antonio lo richiama*)

Antonio E intanto, a cavallo,
Di galoppo a Siviglia andava il paggio.

Figaro Di galoppo o di passo... buon viaggio.
(*per partire*)
Venite, belle giovani.

Conte (*torna a ricondurlo in mezzo*)
E a te la sua patente
Era in tasca rimasta...

Figaro Certamente.
Che razza di domande!

Antonio (*a Susanna che fa dei motti a Figaro*)
Via, non fargli più motti: ei non t'intende.
(*prende per mano Cherubino e lo presenta a Figaro*)
Ed ecco chi pretende
Che sia un bugiardo, il mio signor nipote.

Figaro Cherubino!

Antonio Or ci sei.

Figaro (*al Conte*)
Che diamin canta?

Conte Non canta, no, ma dice
Ch'egli saltò stamane in sui garofani...

Figaro Ei lo dice!... Sarà... Se ho saltato io,
Sui può dare che anch'esso

Abbia fatto lo stesso.

Conte Anch'esso?

Figaro Perché no?
Io non impugno mai quel che non so.

N. 22 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *do*, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.
MARCIA

(si ode una marcia spagnuola da lontano)
Ecco la marcia... andiamo.
A' vostri posti, o belle, a' vostri posti.
Susanna, dammi il braccio.

Susanna Eccolo
(Figaro prende per un braccio Antonio, per l'altro Susanna, e partono tutti, eccettuati il Conte e la Contessa)

Conte [*fra sé*]
Temerari!

Contessa [*fra sé*]
Io son di ghiaccio.
(la marcia aumenta a poco a poco)

Conte Contessa...

Contessa Or non parliamo.
Ecco qui le due nozze:
Riceverle dobbiam; alfin si tratta
D'una vostra protetta.
Seggiamo.

Conte Seggiamo.
(fra sé)
E meditiam vendetta.
(siedono)

Scena quattordicesima

*Il Conte, la Contessa, Figaro, Susanna, Bartolo, Marcellina,
Cherubino, Barbarina, contadine, popolani e cacciatori*

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, 2 Trombe in *do*, 2 Timpani in *do sol*.
ALLEGRETTO

([Entrano] cacciatori con fucili in spalla; gente del foro; contadini e contadine; due giovinette che portano il cappello verginale con piume bianche; due altre con un bianco velo; due altre [con] i guanti e il mazzetto di fiori; due altre giovinette che portano un simile cappello per Susanna ecc.; Figaro con Marcellina; Bartolo con Susanna; Antonio, Barbarina ecc.; Bartolo conduce Susanna al Conte, e s'inginocchia per ricever da lui il cappello ecc.; Figaro conduce Marcellina alla Contessa, e fa la stessa funzione.)

Due Amanti costanti,
Contadine Seguaci d'onor
(due Cantate, lodate
Soprani) Sì saggio signor.

A un dritto cedendo
Che oltraggia, che offende,
Ei caste vi rende
Ai vostri amator.

Coro
(Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)
Cantiamo, lodiamo
Sì saggio signor.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*.
ANDANTE

(Susanna, essendo in ginocchio durante il duo, tira il Conte per l'abito, e gli mostra il bigliettino; dopo passa la mano – dal lato degli spettatori – alla testa, dove pare che il Conte le aggiusti il cappello, e gli dà il biglietto. Il Conte se lo mette furtivamente in seno. Susanna s'alza, gli fa una riverenza: Figaro viene a riceverla; e si balla il fandango. Marcellina s'alza un po' più tardi: Bartolo viene a riceverla dalle mani della Contessa. Il Conte va da un lato, cava il biglietto, e fa l'atto d'un uom che rimase punto al dito: lo scuote, lo preme, lo succhia; e, vedendo il biglietto sigillato colla spilla, dice, gittando la spilla a terra, e intanto che l'orchestra suona pianissimo.)

Conte Eh, già, si sa; solita usanza:
Le donne ficcan gli aghi in ogni loco...
Ahi! Ahi! Capisco il gioco.

Figaro *(vede tutto, e dice a Susanna)*
Un biglietto amoroso
Che gli diè nel passar qualche galante;
Ed era sigillato d'una spilla
Ond'egli si punse il dito;
(il Conte legge, bacia il biglietto, cerca la spilla, la trova e se la mette alla manica del saio)
Il narciso or la cerca. Oh, che stordito!

MAESTOSO

Conte	Andate, amici! E sia per questa sera Disposto l'apparato nuziale Colla più ricca pompa. Io vo' che sia Magnifica la festa; e canti e fochi, E gran cena e gran ballo. E ognuno impari Com'io tratto color che a me son cari. <i>(il coro e la marcia si ripetono, e tutti partono)</i>	(Recitativo)
-------	--	--------------

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *do*, 2 Trombe in *do*, Timpani in *do sol*.
ALLEGRETTO

Coro Amanti, costanti,
Seguaci d'onor,
Cantate, lodate
Sì saggio signor.

A un dritto cedendo
Che oltraggia, che offende,
Ei caste vi rende
Ai vostri amator.

Cantiamo, lodiamo
Sì saggio signor.

ATTO QUARTO

Folto giardino con due padiglioni praticabili, l'uno a dritta e l'altro a sinistra. Notte.

Scena prima
Barbarina sola

Barbarina (tenendo una lanterna di carta e cercando qualche cosa per terra)

N. 23 - Cavatina Archi soli.

ANDANTE

L'ho perduta... me meschina!...
Ah, chi sa dove sarà?
Non la trovo... E mia cugina...
E il padron, cosa dirà?

Scena seconda
Barbarina, Figaro e Marcellina

RECITATIVO SECCO

Figaro [entrando con *Marcellina*]
Barbarina, cos'hai?

Barbarina L'ho perduta, cugino.

Figaro Cosa?

Marcellina Cosa?

Barbarina La spilla
Che a me diede il padrone
Per recar a Susanna.

Figaro A Susanna? La spilla?
(*in collera*)
E così la tenerella...
Il mestiere già sai...
(*tranquillo*)
Di far tutto sì ben quel che tu fai?

Barbarina Cos'è? Vai meco in collera?

Figaro E non vedi ch'io scherzo? Osserva...
(*cerca un momento per terra, dopo aver destramente cavato una spilla dall'abito o dalla cuffia di Marcellina, e la dà a Barbarina*)
Questa
È la spilla che il Conte
Da recare ti diede alla Susanna,
E servia di sigillo a un bigliettino.
Vedi s'io sono istruito.

Barbarina E perché il chiedi a me, quando sai tutto?

Figaro Avea gusto d'udir come il padrone
Ti diè la commissione.

Barbarina Che miracoli!

“Tieni, fanciulla, reca questa spilla
Alla bella Susanna, e dille: <Questo
È il sigillo de’ pini.>”

Figaro Ah, ah! de’ pini!

Barbarina È ver ch’ei mi soggiunse:
“Guarda che alcun non veda”;
Ma tu, già, tacerai.

Figaro Sicuramente.

Barbarina A te, già, niente preme.

Figaro Oh, niente, niente.

Barbarina Addio, mio bel cugino:
Vo’ da Susanna e poi da Cherubino.
(*parte saltando*)

Scena terza
Figaro e Marcellina

Figaro (*quasi istupidito*)
Madre.

Marcellina Figlio.

Figaro Son morto.

Marcellina C’almati, figlio mio.

Figaro Son morto, dico.

Marcellina Flemma, flemma, e poi flemma: il fatto è serio,
E pensarci convien. Ma guarda un poco
Che ancor non sai di chi si prenda gioco.

Figaro Ah! Quella spilla, o madre, è quella stessa
Che poc’anzi ei raccolse.

Marcellina È ver... Ma questo
Al più ti porge un dritto
Di stare in guardia e vivere in sospetto:
Ma non sai se in effetto...

Figaro All’erta, dunque: il loco del congresso
So dov’è stabilito.
[*va per partire*]

Marcellina Dove vai, figlio mio?

Figaro A vendicar tutti i mariti. Addio.
(*parte infuriato*)

Scena quarta
Marcellina sola

Marcellina Presto, avvertiam Susanna...
Io la credo innocente: quella faccia...

Quell'aria di modestia... È caso ancora
Ch'ella non fosse... Ah! Quando il cor non ci arma
Personale interesse,
Ogni donna è portata alla difesa
Del suo povero sesso,
Da questi uomini ingrati a torto oppresso.

N. 24 - Aria Archi (Violoncelli e Bassi separati).
TEMPO DI MINUETTO

Il capro e la capretta
Son sempre in amistà;
L'agnello all'agnelletta
La guerra mai non fa;

Le più feroci belve
Per selve e per campagne
Lascian le lor compagne
In pace e libertà.

ALLEGRO

Sol noi, povere femmine,
Che tanto amiam questi uomini,
Trattate siam dai perfidi
Ognor con crudeltà.
(parte)

Scena quinta
Barbarina sola

RECITATIVO SECCO

Barbarina *(con in mano alcune frutta e ciambelle)*
“Nel padiglione a manca,” ei così disse.
È questo, è questo... E poi, se non venisse?
Ah, ah, che brava gente! A stento darmi
Un arancio, un pera e una ciambella.
“Per chi, madamigella?”
“Oh, per qualcun, signore!”
“Già lo sappiamo.” Ebbene:
Il padron l'odia, ed io gli voglio bene!
Però costummi un bacio... E cosa importa?
Forse qualcun mel renderà...
[sente arrivare qualcuno]
Son morta!
(fugge, ed entra nel padiglione a sinistra)

Scena sesta
Figaro; poi Bartolo, Basilio e lavoratori

Figaro *[solo con mantello e lanternino]*
È Barbarina...
[ode venir gente]
Chi va là?

Basilio *[entrando con Bartolo e truppa di lavoratori]*
Son quelli
Che invitasti a venir.

Bartolo Che brutto ceffo!
Sembri un conspirator. Che diamin sono
Quegli infausti apparati?

Figaro Lo vedrete tra poco.
In questo stesso loco
Celebrerem la festa
Della mia sposa onesta
E del feudal signor...

Basilio Ah, buono, buono!
Capisco come egli è.
(*fra sé*)
Accordati si son senza di me.

Figaro Voi da questi contorni
Non vi scostate. Intanto
Io vado a dar certi ordini
E torno in pochi istanti:
A un fischio mio correte tutti quanti.
(*partono tutti, eccettuati Bartolo e Basilio*)

Scena settima
Bartolo e Basilio

Basilio Ha i diavoli nel corpo.

Bartolo Ma cosa nacque?

Basilio Nulla:
Susanna piace al Conte. Ella, d'accordo,
Gli diè un appuntamento
Ch'a Figaro non piace.

Bartolo E che dunque: dovia soffrirlo in pace?

Basilio Quel che soffrono tanti
Ei soffrir non potrebbe? E poi, sentite:
Che guadagno può far? Nel mondo, amico,
L'accozzarla co' grandi
Fu pericolo ognora:
Dàn novanta per cento, e han vinto ancora.

N. 25 - Aria Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *si bem.*
ANDANTE

In quegli anni in cui val poco
La mal pratica ragion,
Ebbi anch'io lo stesso fuoco:
Fui quel pazzo ch'or non son.

Ma col tempo e coi perigli
Donna flemma capitò;
E i capricci ed i puntigli
Dalla testa mi cavò.

Presso un picciolo abituro
Seco lei mi trasse un giorno:
E, togliendo giù dal muro
Del pacifico soggiorno
Una pelle di somaro:

“Prendi”, disse, “o figlio caro!”.
Poi disparve, e mi lasciò.

TEMPO DI MINUETTO

Mentre ancor, tacito,
Guardo quel dono,
Il ciel s’annuvola,
Rimbomba il tuono,
Mista alla grandine
Scroscia la piova:
Ecco, le membra
Coprir mi giova
Col manto d’asino
Che mi donò.

Finisce il turbine,
Né fo due passi,
Che fiera orribile
Dianzi a me fassi:
Già già mi tocca,
L’ingorda bocca;
Già di difendermi
Speme non ho.

Ma il fiuto ignobile
Del mio vestito
Tolse alla belva
Sì l’appetito,
Che, disprezzandomi,
Si rinselvò.

ALLEGRO

Così conoscere
Mi fe’ la sorte
Ch’onte, pericoli,
Vergogna e morte
Col cuoio d’asino
Fuggir si può.
(partono)

Scena ottava
Figaro solo

N. 26 - Recitativo e aria

Recitativo Archi soli.

ANDANTE

Figaro Tutto è disposto: l’ora
Dovrebbe esser vicina; io sento gente...
È dessa... non è alcun... Buia è la notte...
Ed io comincio omai
A fare il scimunito
Mestiero di marito...
Ingrata! Nel momento
Della mia cerimonia...
Ei godeva leggendo: e nel vederlo
Io rideva di me senza saperlo.
Oh, Susanna! Susanna!
Quanta pena mi costi!

Con quell'ingenua faccia,
Con quegli occhi innocenti...
Chi creduto l'avria!...
Ah, che il fidarsi a donna è ognor follia!

Aria Archi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *mi bem.*
MODERATO

Aprite un po' quegli occhi
Uomini incauti e sciocchi,
Guardate queste femmine,
Guardate cosa son.

Queste chiamate Dee
Dagli ingannati sensi,
A cui tributa incensi
La debole ragion,

Son streghe che incantano
Per farci penar,
Sirene che cantano
Per farci affogar.

Civette che allettano
Per trarci le piume,
Comete che brillano
Per toglierci il lume;

Son rose spinose,
Son volpi vezzose,
Son orse benigne,
Colombe maligne,

Maestre d'inganni,
Amiche d'affanni
Che fingono, mentono,
Amore non senton,
Non senton pietà.

Il resto nol dico,
Già ognuno lo sa.
(*si ritira*)

Scena nona

La Contessa, Susanna, Marcellina, e Figaro in disparte

[*Entrano la Contessa e Susanna, ciascuna travestita con gli abiti dell'altra, e Marcellina.*]
RECITATIVO SECCO

Susanna Signora, ella mi disse
Che Figaro verravvi.

Marcellina Anzi, è venuto:
Abbassa un po' la voce.

Susanna Dunque, un ci ascolta, e l'altro
Dée venir a cercarmi.
Incominciam.

Marcellina Io voglio qui celarmi.
(*entra dove entrò Barbarina*)

Scena decima
La Contessa, Susanna, e Figaro

Susanna Madama, voi tremate: avreste freddo?
Contessa Parmi umida la notte... Io mi ritiro.
Figaro (*fra sé*)
Eccoci della crisi al grande istante.
Susanna Io sotto queste piante,
Se Madama il permette,
Resto a prendere il fresco una mezz'ora.
Figaro (*fra sé*)
Il fresco, il fresco!
Contessa Restaci, in buonora.
(*si nasconde*)
Susanna (*fra sé*)
Il birbo è in sentinella
Divertiamoci anche noi:
Diamogli la mercé de' dubbi suoi.
[*ad alta voce*]

N. 27 - Recitativo e aria

Recitativo Archi soli.
ALLEGRO VIVACE ASSAI

Giunse alfin il momento
Che godrò senza affanno
In braccio all'idol mio! Timide cure,
Uscite dal mio petto,
A turbar non venite il mio diletto!
Oh, come par che all'amoroso foco
L'amenità del loco,
La terra e il ciel risponda!
Come la notte i furti miei seconda!

Aria Archi, 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto.
ANDANTE

Deh, vieni, non tardar, o gioia bella,
Vieni ove amore per goder t'appella.

Finché non splende in ciel notturna face
Finché l'aria è ancor bruna e il mondo tace.

Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,
Che dolce sussurro il cor ristaura;

Qui ridono i fioretti, e l'erba è fresca:
Ai piaceri d'amor qui tutto adesca.

Vieni, ben mio: tra queste piante ascose
Ti vo' la fronte incoronar di rose.

Scena undicesima

La Contessa, Susanna, Figaro e Cherubino; poi il Conte

RECITATIVO SECCO

Figaro (fra sé)
Perfida! E in quella forma
Meco mentia? Non so s'io vegli o dorma.

Cherubino [entra cantarellando]
La la la, la la la, la lera.

Contessa [fra sé]
Il picciol paggio!

Cherubino Io sento gente: entriamo
Ove entrò Barbarina.
[scorgendo la Contessa]
Oh, vedo qui una donna!

Contessa [fra sé]
Ahi, me meschina!

Cherubino M'inganno! A quel cappello
Che nell'ombra vegg'io, parmi Susanna.

Contessa [fra sé]
E se il Conte ora vien? Sorte tiranna!

N. 28 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.
ANDANTE

Cherubino [fra sé]
Pian pianin le andrò più presso:
Tempo perso non sarà.

Contessa [fra sé]
Ah, se il Conte arriva adesso,
Qualche imbroglio accaderà!

Cherubino (alla Contessa)
Susannetta...
[fra sé]
Non risponde:
Colla mano il volto asconde...
Or la burlo, in verità.
(la prende per la mano, l'accarezza; la Contessa cerca liberarsi)

Contessa (alterando la voce a tempo)
Arditello! sfacciatello!
Ite presto via di qua.

Cherubino Smorfiosa, maliziosa,
Io già so perché sei qua.

Conte (da lontano, in atteggiamento d'uno che guarda)
Ecco qui la mia Susanna.

*Figaro e
Susanna* (lontani l'uno dall'altro)
Ecco qui l'uccellatore.

Cherubino [sempre alla Contessa]
Non far meco la tiranna!

Susanna [fra sé]
Conte e Figaro Ah, nel sen mi batte il core!
 Un altr'uom con lei si sta.

Contessa (sottovoce a Cherubino)
 Via, partire, o chiamo gente.

Cherubino (sempre tenendola per la mano)
 Dammi un bacio, o non fai niente.

Susanna (fra sé)
Conte e Figaro Alla voce, è quegli il paggio.

Contessa [c. s.]
 Anche un bacio! Che coraggio!

Cherubino E perché far io non posso
 Quel che il Conte or or farà?

Contessa (tutti fra sé)
Susanna, Temerario!
Conte e Figaro

Cherubino Oh, ve' che smorfie!
 Sai ch'io fui dietro il sofà.

Contessa (sempre fra sé)
Susanna, Se il ribaldo ancor sta saldo,
Conte e Figaro La faccenda guasterà.

Cherubino Prendi intanto...
 (il paggio vuol dare un bacio alla Contessa; il Conte si mette in mezzo e riceve il bacio egli stesso)

Contessa e Cherubino Oh, ciel! Il Conte.
 (il paggio entra da Barberina)

Figaro [fra sé]
 Vo' veder cosa fan là.

Conte Perché voi nol ripetete,
 Ricevete questo qua.
 (il Conte vuol dare uno schiaffo a Cherubino; Figaro in questo s'appressa e lo riceve egli stesso)

Figaro (fra sé)
 Ah! Ci ho fatto un bel guadagno,
 Colla mia curiosità!

Contessa e Conte (Susanna, che ode lo schiaffo, ride)
 Ah! Ci ha fatto un bel guadagno,
 Colla sua temerità!

Susanna Ah! Ci ha fatto un bel guadagno,
 Colla sua curiosità
 (Figaro si ritira)

(a quattro)

CON UN POCO PIÙ DI MOTO

Conte (alla Contessa)

Partito è alfin l'audace:
Accòstati, ben mio!

Contessa Giacché così vi piace,
Eccomi qui, signor.

Figaro [*fra sé*]
Che compiacente femmina!
Che sposa di buon cor!

Conte Porgimi la manina.

Contessa Io ve la do.

Conte e Figaro Carina!

Conte Che dita tenerelle!
Che delicata pelle!
Mi pizzica, mi stuzzica,
M'empie di un nuovo ardor.

Susanna, Contessa e Figaro La cieca prevenzione
Delude la ragione,
Inganna i sensi ognor.

(Poi a quattro, col Conte che ripete i suoi versi)

Conte Oltre la dote, o cara,
Ricevi anche un brillante,
che a te porge un amante
In pegno del suo amor.
(le dà un anello)

Contessa Tutto Susanna piglia
Dal suo benefattor.

Susanna Conte e Figaro [*fra sé*]
Va tutto a meraviglia!
Ma il meglio manca ancor.

Contessa *(al Conte)*
Signor, d'accese fiaccole
Io veggio il balenar.

Conte Entriam, mia bella Venere.
Andiamoci a celar.

Susanna e Figaro [*fra sé*]
Mariti scimuniti,
Venite ad imparar.

Contessa Al buio, signor mio?

Conte È quello che vogl'io:
Tu sai che là per leggere
Io non desio d'entrar.

Figaro [*fra sé*]
La perfida lo sèguita:
è vano il dubitar.

|
(a tre)

Contessa e Susanna [fra sé]
 I furbi sono in trappola,
 Cammina ben l'affar.
 (Figaro passa)

Conte (con voce alterata)
 Chi passa?

Figaro (con rabbia)
 Passa gente!

Contessa (sottovoce al Conte)
 È Figaro: men vo'.

Conte Andate: io poi verrò.
 (il Conte si disperde nel folto, la Contessa entra nel padiglione a destra)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *si bem.*, 2 Fagotti, 2 Corni in *re*.
 LARGHETTO

Figaro Tutto è tranquillo e placido:
 Entrò la bella Venere.
 Col vago Marte prendere,
 Nuovo Vulcan del secolo,

ALLEGRO MOLTO

In rete la potrò.

Susanna (con voce alterata)
 Ehi, Figaro, tacete!

Figaro Oh, questa è la Contessa...
 [a Susanna]
 A tempo qui giungete...
 Vedrete là voi stessa...
 Il Conte e la mia sposa...
 Di propria man la cosa
 Toccar io vi farò.

Susanna (si dimentica di alterar la voce)
 Parlate un po' più basso.
 Di qua non muovo passo,
 Ma vendicar mi vo'.

Figaro (fra sé)
 Susanna!
 (a Susanna)
 Vendicarsi?

Susanna Sì.

Figaro Come potria farsi?
 (fra sé)
 La volpe vuol sorprendermi,
 E secondar la vo'.

Susanna (fra sé)
 L'iniquo io vo' sorprendere;
 Poi so quel che farò.

Figaro (con comica affettazione)

Ah, se Madama il vuole!

Susanna Su via, manco parole.

Figaro (c. s.)
 Eccomi ai vostri piedi...
 Ho pieno il cor di fuoco.
 Esaminate il loco...
 Pensate al traditor.

Susanna (fra sé)
 Come la man mi pizzica!
 Che smania! Che furor!

Figaro (fra sé)
 Come il polmon mi si altera!
 Che smania! Che calor!

Susanna (alterando la voce un poco)
 E senza alcun affetto?...

Figaro Supplicavi il dispetto.
 Non perdiam tempo invano,
 Datemi un po' la mano...

Susanna (gli dà uno schiaffo parlando in voce naturale)
 Servitevi, signor!

Figaro Che schiaffo!

Susanna E questo, e questo
 E ancora questo, e questo, e poi quest'altro!
 (lo schiaffeggia a tempo)

Figaro Non batter così presto.

Susanna [sempre schiaffeggiandolo]
 E questo, signor scaltro,
 E questo, e poi quest'altro ancor!

Figaro Oh, schiaffi graziosissimi!
 Oh, mio felice amor!

Susanna Impara, impara, o perfido,
 A fare il seduttor.

Figaro (si mette in ginocchio)
 Pace, pace, mio dolce tesoro:
 Io conobbi la voce che adoro,
 E che impressa ognor serbo nel cor.

Susanna (ridendo e con sorpresa)
 La mia voce?

Figaro La voce che adoro.

Susanna e Figaro Pace, pace, mio dolce tesoro,
 Pace, pace, mio tenero amor.

Conte [fra sé, ritornando]
 Non la trovo, e girai tutto il bosco.

(a due)

Susanna e Figaro Questi è il Conte, alla voce il conosco.

Conte (*verso il padiglione in cui è entrata la Contessa*)
Ehi, Susanna... sei sorda... sei muta?

Susanna (*sottovoce a Figaro*)
Bella, bella! Non l'ha conosciuta!

Figaro (*sottovoce a Susanna*)
Chi?

Susanna (*c. s.*)
Madama.

Figaro (*c. s.*)
Madama?

Susanna (*c. s.*)
Madama.

Susanna e Figaro (*sottovoce*)
La commedia, idol mio, terminiamo:
Consoliamo il bizzarro amator.

Figaro (*[ad alta voce] mettendosi ai piedi di Susanna*)
Sì, Madama, voi siete il ben mio.

Conte [*fra sé*]
La mia sposa! Ah, senz'arme son io!

Figaro [*sempre inginocchiato*]
Un ristoro al mio cor concedete.

Susanna [*alterando la voce*]
Io son qui, faccio quel che volete.

Conte [*fra sé*]
Ah, ribaldi!

Susanna e Figaro Ah, corriamo, mio bene,
E le pene compensi il piacer.
(*Figaro s'alza, e i due vanno verso il padiglione a sinistra*)

Scena dodicesima

*Il Conte, la Contessa, Susanna, Figaro, Marcellina, Bartolo, Cherubino,
Barbarina, Antonio, Basilio, Don Curzio e servitori*

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*.
ALLEGRO ASSAI

Conte (*arresta Figaro*)
Gente, gente! All'armi, all'armi!
[*Susanna entra nel padiglione*]

Figaro (*finge eccessiva paura*)
Il padrone!

Conte Gente, gente, aiuto, aiuto!

Figaro [*c. s.*]

Son perduto!
[accorrono Antonio, Basilio, Bartolo, Don Curzio e servitori con fiaccole accese]

Basilio,
Don Curzio,
Antonio e
Basilio

Cosa avvenne?

Conte

Il scellerato!
M'ha tradito, m'ha infamato!
E con chi, state a veder.

Basilio
Don Curzio,
Antonio e
Bartolo

(fra sé)
Son stordito, sbalordito.
Non mi par che ciò sia ver.

Figaro

Son storditi, sbalorditi:
Oh, che scena, che piacer!

(a cinque)

Conte

Invan resistete,
Uscite, Madama!
Il premio or avrete
Di vostra onestà.
Il paggio!
(il Conte tira pel braccio Cherubino, che fa forza per non uscire, né sivede che per metà; dopo il paggio, escono Barbarina, Marcellina e Susanna, vestita cogli abiti della Contessa: si tiene il fazzoletto sulla faccia, e s'inginocchia ai piedi del Conte)

Antonio

Mia figlia!

Figaro

Mia madre!

Basilio,
Don Curzio,
Antonio,
Bartolo e
Figaro

Madama!

Conte

Scoperta è la trama,
La perfida è qua.
(s'inginocchiano tutti ad uno ad uno)

Susanna

Perdono, perdono!

Conte

No, no, non sperarlo!

Figaro

Perdono, perdono!

Conte

No, no, non vo' darlo!

Susanna,
Cherubino,
Barbarina,
Marcellina,
Basilio,
Don Curzio,
Antonio,
Basilio e Figaro

Perdono, perdono!

Conte

(con più forza)
No no, no, no, no!

Contessa [uscendo dall'altro padiglione]
Almeno io per loro
Perdono otterrò.
[vuole inginocchiarsi; il Conte non lo permette]

Conte,
Basilio,
Don Curzio,
Antonio e
Bartolo
Oh cielo! Che veggio!
Delirio! Vaneggio!
Che creder non so.

ANDANTE

Conte (in tono supplichevole)
Contessa, perdono.

Contessa Più docile io sono,
E dico di sì.

Tutti Ah! Tutti contenti
Saremo così.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in *la*, 2 Fagotti, 2 Corni in *sol*, 2 Trombe in *re*, Timpani in *re la*.
ALLEGRO ASSAI

Questo giorno di tormenti,
Di capricci e di follia,
In contenti e in allegria
Solo amor può terminar.

Sposi, amici, al ballo! al gioco!
Alle mine date fuoco,
Ed al suon di lieta marcia
Corriam tutti a festeggiar.